

# Europa news



Università  
degli Studi  
di Urbino  
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura  
Cattedra Jean Monnet  
in European Law

Periodico  
di politiche,  
programmi  
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, febbraio 2011

n. 108 bis

## Speciale

### 2011, Anno europeo del volontariato

#### Volontariato e società civile

di Marcello Pierini

Il 2011 è stato proclamato "Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva". Tale scelta fortemente voluta dalle organizzazioni del volontariato, del c.d. terzo settore e della società civile e fatta propria dal Consiglio dell'Unione europea con [Decisione del 27 novembre 2009](#) (GU UE L17 del 22 gennaio 2010). La "decisione sottolinea come "il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee".

L'Anno europeo nasce pertanto con l'auspicio di incoraggiare e sostenere - in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche - gli sforzi dell'Unione europea, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali delle ONG, creando nella società civile le condizioni favorevoli ad accrescere le attività di volontariato e sensibilizzare l'opinione pubblica dell'intera Unione europea. L'"Anno europeo", nelle intenzioni dell'Unione potrà infatti richiamare l'attenzione con realtà creatrici di le-

gami sociali e il territorio, quali ambiti in cui si accrescono relazioni solidali e partecipative, concretizzando in questo modo il modello sociale proposto dal "Libro Bianco: La vita buona nella società attiva". In Italia, la preparazione dell'Anno europeo del volontariato 2011 è iniziata già nel 2007 con il gruppo di lavoro "Volontariato europeo e Internazionale a confronto". L'Osservatorio Nazionale per il Volontariato ha svolto le funzioni di coordinamento nazionale, deliberando, nella seduta del 21 dicembre 2009, l'avvio dei lavori e partecipando direttamente alla preparazione dell'Anno europeo del Volontariato 2011. L'Osservatorio ha assunto come documento di base il **Manifesto del volontariato per l'Europa** adottato dall'Assemblea Nazionale del Volontariato tenutasi a Roma il 4 e 5 dicembre 2009.

Lo "speciale" vuole offrire una panoramica sulle iniziative in programma e sullo stato del volontariato in Italia e in Europa.

**Sommario a pagina 2**

#### Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche - Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 - 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: [europedirectmarche@uniurb.it](mailto:europedirectmarche@uniurb.it) Web

<http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** - Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

## Sommario

➤ Volontariato e società civile	pag.	1
➤ Decisione del Consiglio 2010/37/CE, del 27 novembre 2009, relativa all'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011)	pag.	2
➤ Inaugurazione dell'anno europeo del volontariato 2011	pag.	7
➤ Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011)	pag.	8
➤ Situazione del volontariato in Europa	pag.	9
➤ Manifesto del volontariato per l'Europa	pag.	10
➤ Programma nazionale	pag.	13
➤ Campagna per il dono e la promozione del volontariato 'Aiuta l'Italia che aiuta'	pag.	26
➤ Eventi e iniziative	pag.	26
➤ L'infrastruttura del volontariato in Italia	pag.	31

## Decisione del Consiglio 2010/37/CE, del 27 novembre 2009, relativa all'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011).

La presente decisione proclama il 2011 Anno europeo delle attività di volontariato \*che promuovono la cittadinanza attiva. Il volontariato è uno degli elementi centrali della cittadinanza attiva; la cittadinanza attiva rafforza la coesione sociale e sviluppa la democrazia. Il 2011 coincide inoltre con il decimo anniversario dell'Anno internazionale dei volontari delle Nazioni Unite (2001).

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 308,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo [1],

considerando quanto segue:

(1) Il trattato istituisce la cittadinanza dell'Unione europea (UE), che costituisce un complemento della cittadinanza nazionale dei rispettivi Stati membri ed è un importante elemento per il rafforzamento e la salvaguardia del processo di integrazione europea.

(2) La promozione della cittadinanza attiva costituisce un elemento fondamentale per rafforzare la coesione e lo sviluppo della democrazia.

(3) L'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva contribuirà a mettere in evidenza che il volontariato è

una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee.

(4) Le attività di volontariato costituiscono una ricca esperienza di apprendimento, permettono lo sviluppo di capacità e competenze sociali e contribuiscono alla solidarietà. L'attività svolta da volontari di ogni età è determinante ai fini dello sviluppo della democrazia, uno dei principi fondatori dell'UE. Le attività di volontariato hanno il potenziale per contribuire al benessere delle persone e allo sviluppo armonioso delle società europee.

(5) Tenuto conto della situazione specifica di ciascuno Stato membro e di tutte le forme di volontariato, i termini "attività di volontariato" si riferiscono a tutti i tipi di attività di volontariato, formali, non formali o informali, intraprese in base alla libera volontà, scelta e motivazione di una persona e senza scopo di lucro. Esse arrecano beneficio al singolo volontario, alle comunità e alla società nel suo insieme. Sono inoltre un mezzo con cui le persone e le associazioni rispondono alle necessità e alle preoccupazioni di carattere umano, sociale, inter-

generazionale o ambientale e sono spesso realizzate a sostegno di un'iniziativa di un'organizzazione senza scopo di lucro o basata sulla comunità. Le attività di volontariato non si sostituiscono a possibilità professionali o occupazionali remunerate ma aggiungono valore alla società.

(6) Nelle società in rapida evoluzione è necessario garantire la presenza di misure efficaci di sostegno alle attività di volontariato per permettere ad un maggior numero di persone di parteciparvi. È dunque importante sostenere l'apprendimento fra pari e lo scambio e lo sviluppo di buone pratiche a livello locale, regionale, nazionale e comunitario.

(7) La conferenza intergovernativa del 1997 ha adottato la dichiarazione 38 sul volontariato, allegata all'atto finale del trattato di Amsterdam; in essa viene riconosciuto l'importante contributo delle attività di volontariato allo sviluppo della solidarietà sociale.

(8) Nella comunicazione del giugno 1997 sulla promozione del ruolo delle associazioni e delle fondazioni in Europa, la Commissione ne ha sottolineato i tre aspetti seguenti: l'aspetto economico (creazione di posti di lavoro), l'aspetto sociale (partecipazione alla definizione delle politiche sociali e, quindi, contributo al progresso sociale) e l'aspetto politico (rafforzamento della democrazia, della cittadinanza e della partecipazione civica).

(9) Nelle risoluzioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio del 27 giugno 2002 e del 16 novembre 2007 e nella raccomandazione del 20 novembre 2008, il Consiglio e gli Stati membri hanno individuato nelle attività di volontariato un elemento fondamentale nel settore della gioventù e hanno concordato per le attività di volontariato dei giovani obiettivi comuni e convenuto sulla mobilità dei giovani nell'UE.

(10) Nel parere del 13 dicembre 2006, "Le attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto" [2], il Comitato economico e sociale europeo ha invitato la Commissione a proclamare un Anno del volontariato e a pubblicare al più presto un Libro bianco sulle attività di volontariato e sulla cittadinanza attiva in Europa.

(11) Nel marzo 2008 il Parlamento europeo ha adottato una "relazione sul contributo delle attività di volontariato alla coesione economica e

sociale", nella quale ha incoraggiato gli Stati membri e le autorità regionali e locali a riconoscere il valore delle attività di volontariato nel promuovere la coesione sociale ed economica.

(12) Nel luglio 2008 il Parlamento europeo ha adottato una dichiarazione scritta in cui si auspica la proclamazione di un Anno europeo del volontariato nel 2011.

(13) Le attività di volontariato rientrano tra le finalità di numerosi programmi e reti comunitari incentrati tra l'altro sulla mobilità nelle attività di volontariato per persone di ogni età, tra cui il programma di apprendimento permanente [3], il programma "L'Europa per i cittadini" [4] e il Servizio volontario europeo del programma "Gioventù in azione" [5].

(14) In Europa esiste un'ampia gamma di attività di volontariato che dovrebbe essere preservata e sviluppata.

(15) Il potenziale delle attività di volontariato non è ancora sfruttato appieno. Un Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva fornirà l'occasione di dimostrare, in un contesto europeo, che le attività di volontariato rafforzano la partecipazione civica e possono contribuire a stimolare nei cittadini il senso di appartenenza alla società e il loro impegno sociale a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale ed europeo.

(16) L'anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva potrebbe anche contribuire ad affrontare la problematica delle ineguaglianze di genere nel settore del volontariato, per esempio per quanto riguarda i settori e le attività in cui partecipano uomini e donne o per quanto riguarda la misura in cui i generi sono rappresentati nei posti diretti del volontariato.

(17) L'anno 2011 coinciderà con il decimo anniversario dell'Anno internazionale dei volontari promosso dalle Nazioni Unite nel 2001.

(18) La presente decisione stabilisce una dotazione finanziaria che costituirà per l'autorità di bilancio il riferimento privilegiato, ai sensi del punto 37 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria [6].

(19) Gli obiettivi del proposto Anno europeo non possono essere realizzati appieno dagli Stati membri a causa della necessità di scambiare informazioni a livello transnazionale e di dif-

fondere le buone pratiche su scala comunitaria e possono dunque, a motivo delle dimensioni dell'intervento proposto, essere realizzati meglio a livello comunitario. In ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nell'articolo 5 del trattato, la presente decisione si limita a quanto è necessario per conseguire tali obiettivi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Oggetto

L'anno 2011 è proclamato Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono una cittadinanza attiva ("l'Anno europeo").

Articolo 2

Obiettivi

L'obiettivo generale dell'Anno europeo è quello di incoraggiare e sostenere — in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche — gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare per la società civile condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea (UE) e per aumentare la visibilità delle attività di volontariato nell'UE.

Gli obiettivi dell'Anno europeo sono i seguenti:

- 1) creare condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea al fine di integrare il volontariato negli sforzi di promozione della partecipazione civica e delle attività interpersonali in un contesto UE e affrontare gli ostacoli esistenti alle attività di volontariato, se appropriato e necessario;
- 2) fornire agli organizzatori di attività di volontariato gli strumenti per migliorare la qualità delle attività di volontariato al fine di agevolare le attività di volontariato e aiutare gli organizzatori a introdurre nuovi tipi di attività di volontariato ed incoraggiare la collaborazione in rete, la mobilità, la cooperazione e la creazione di sinergie nella società civile nonché tra la società civile e altri settori in un contesto UE;
- 3) riconoscere le attività di volontariato al fine di promuovere incentivi appropriati per privati, imprese e organizzazioni che formano e sostengono i volontari e assicurare un riconoscimento del volontariato a livello di UE e negli Stati membri da parte dei responsabili politici, delle organizzazioni della società civile, delle istituzioni pubbliche, del settore dell'istruzione formale e non formale e dei datori di lavoro, sotto

il profilo delle capacità e delle competenze acquisite nell'ambito di tali attività;

4) sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato al fine di suscitare una presa di coscienza collettiva dell'importanza del volontariato in quanto espressione di partecipazione civica che contribuisce alla soluzione di problemi di interesse comune per tutti gli Stati membri, come lo sviluppo armonioso della società e la coesione sociale.

Articolo 3

Iniziative

1. Le misure da adottare per conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 2 possono comprendere le seguenti iniziative organizzate ai livelli comunitario, nazionale, regionale o locale in relazione agli obiettivi dell'Anno europeo:

- a) scambio di esperienze e di buone pratiche;
- b) realizzazione di studi e di lavori di ricerca e diffusione dei relativi risultati;
- c) conferenze ed eventi per promuovere il dibattito, sensibilizzare l'opinione pubblica all'importanza e al valore delle attività di volontariato che stimolano l'impegno dei cittadini e rendere omaggio all'azione svolta dai volontari e dalle loro associazioni;
- d) iniziative concrete negli Stati membri volte a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo; almeno il 25 % del bilancio totale dell'Anno sarà utilizzato per questo scopo;
- e) campagne d'informazione e di promozione per diffondere i messaggi chiave.

Le misure di cui al primo comma sono espone in dettaglio nell'allegato.

2. Il finanziamento comunitario per i progetti può essere elargito in base a programmi comunitari esistenti.

Articolo 4

Cooperazione con gli Stati membri

Entro il 28 febbraio 2010 ogni Stato membro designa un organismo incaricato di organizzare la sua partecipazione all'Anno europeo ("l'organismo nazionale di coordinamento") e comunica alla Commissione la sua designazione.

Nello svolgimento delle sue attività, in particolare nell'elaborazione del programma nazionale, l'organismo nazionale di coordinamento consulta e coopera strettamente con un'ampia pluralità di parti interessate, incluse le organizzazioni della società civile e se del caso le agenzie

o i punti di contatto nazionali dei pertinenti programmi comunitari.

Il programma e le priorità nazionali dell'Anno europeo sono definiti conformemente agli obiettivi enunciati all'articolo 2 e secondo i particolari delle misure indicati nell'allegato.

## Articolo 5

Coordinamento a livello comunitario e attuazione

La Commissione convoca riunioni degli organismi nazionali di coordinamento per coordinare l'attuazione dell'Anno europeo e per scambiare informazioni sulla sua messa in atto a livello nazionale.

La Commissione convoca inoltre riunioni delle parti interessate e dei rappresentanti di organizzazioni o di organismi europei attivi nel campo del volontariato affinché la assistano in sede di attuazione dell'Anno europeo a livello comunitario.

La Commissione dà attuazione all'Anno europeo a livello comunitario.

Gli Stati membri, il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni sono associati alle attività.

## Articolo 6

Disposizioni finanziarie

1. Le misure di portata comunitaria di cui alla parte A dell'allegato danno luogo a un appalto pubblico o alla concessione di sovvenzioni finanziate dal bilancio generale delle Comunità europee.

2. Le misure di portata comunitaria di cui alla parte B dell'allegato possono essere cofinanziate dal bilancio generale delle Comunità europee.

3. La Commissione concede una sovvenzione a ciascun organismo nazionale di coordinamento conformemente alla procedura di cui alla parte C dell'allegato.

## Articolo 7

Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria per l'attuazione della presente decisione per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2011 è di 8000000 EUR.

2. Gli stanziamenti annuali sono autorizzati dall'autorità di bilancio entro i limiti del quadro finanziario.

## Articolo 8

Cooperazione internazionale

Ai fini dell'Anno europeo, la Commissione può cooperare con le pertinenti organizzazioni internazionali, in particolare con le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa, contemporaneamente assicurando la visibilità della partecipazione dell'UE.

## Articolo 9

Coerenza e complementarità

La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, garantisce la coerenza fra le azioni previste dalla presente decisione e gli altri programmi e iniziative comunitarie, nazionali e regionali che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi dell'Anno europeo.

## Articolo 10

Tutela degli interessi finanziari della Comunità

1. La Commissione assicura che, quando sono attuate azioni finanziate nel quadro della presente decisione, gli interessi finanziari della Comunità siano salvaguardati mediante l'applicazione di misure preventive contro la frode, la corruzione e qualsiasi altra attività illegale, controlli efficaci e il recupero degli importi indebitamente versati e, quando sono accertate irregolarità, mediante sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive, conformemente alle disposizioni del regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità [7], del regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio, dell'11 novembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità [8], e del regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 1999, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF) [9].

2. Quanto alle azioni comunitarie finanziate nell'ambito della presente decisione, il concetto di irregolarità di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95 è da intendersi come qualsiasi violazione di una disposizione di diritto comunitario o qualsiasi inadempimento di un obbligo contrattuale derivante da un atto o da un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere l'effetto di arrecare pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestiti a causa di una spesa indebita.

3. La Commissione riduce, sospende o recupera l'importo del contributo finanziario a favore di un'azione qualora accerti l'esistenza di irregolarità, in particolare l'inosservanza delle disposizioni della presente decisione o della singola decisione o del contratto con cui è concesso il contributo finanziario in questione, o qualora, senza che sia stata chiesta l'approvazione della Commissione, siano state apportate all'azione modifiche rilevanti incompatibili con la natura o con le condizioni d'attuazione della stessa.

4. Qualora non siano state rispettate le scadenze o qualora la realizzazione di un'azione giustifichi solo una parte del sostegno finanziario concesso, la Commissione invita il beneficiario a comunicarle osservazioni entro un termine prestabilito. Qualora il beneficiario non fornisca spiegazioni adeguate, la Commissione può annullare il sostegno finanziario residuo e chiedere il rimborso degli importi già erogati.

5. Tutti gli importi indebitamente versati sono restituiti alla Commissione. Gli importi non restituiti a tempo debito sono maggiorati dei relativi interessi di mora, alle condizioni stabilite dal regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee [10].

## Articolo 11

### Monitoraggio e valutazione

Entro il 31 dicembre 2012 la Commissione presenta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni una relazione sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione globale delle iniziative previste dalla presente decisione.

## Articolo 12

### Entrata in vigore

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, addì 27 novembre 2009.

Per il Consiglio

La presidente L. Adelsohn Liljeroth

[1] Parere del Parlamento europeo del 26 novembre 2009 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

[2] GU C 325 del 30.12.2006, pag. 46.

[3] Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (GU L 327 del 24.11.2006, pag. 45).

[4] Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma Europa per i cittadini mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva (GU L 378 del 27.12.2006, pag. 32).

[5] Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce il programma Gioventù in azione per il periodo 2007-2013 (GU L 327 del 24.11.2006, pag. 30).

[6] GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

[7] GU L 312 del 23.12.1995, pag. 1.

[8] GU L 292 del 15.11.1996, pag. 2.

[9] GU L 136 del 31.5.1999, pag. 1.

[10] GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

## ALLEGATO

Particolari delle misure di cui all'articolo 3

In linea di principio, l'attuazione dell'Anno europeo si fonderà sulla responsabilità, sulla mobilitazione su vasta scala e sulla partecipazione attiva della società civile e di altre parti interessate. Inoltre, il progetto sarà realizzato tramite le seguenti misure:

### A. INIZIATIVE COMUNITARIE DIRETTE

Il finanziamento avverrà generalmente sotto forma di acquisto diretto di beni e di servizi conformemente ai contratti quadro esistenti. Esso può anche essere costituito da sovvenzioni.

1. Campagne di informazione e di promozione comprendenti:

- eventi ad alta visibilità e piattaforme per lo scambio di esperienze e di buone pratiche,
- concorsi con o senza premi,
- cooperazione con il settore privato, gli organismi di radiodiffusione e altri media come partner per diffondere informazioni sulle attività di volontariato e sull'Anno europeo,
- produzione di strumenti e di supporti per i media disponibili in tutta l'UE e destinati a stimolare l'interesse del pubblico,
- misure destinate a fare conoscere i risultati e rendere più visibili programmi, azioni ed iniziative comunitari che contribuiscano al conseguimento degli obiettivi dell'Anno europeo,

- la creazione di un sito web d'informazione sul sito Europa, comprendente un portale per i promotori di progetti relativi al volontariato, per guidarli attraverso i programmi e le azioni comunitarie pertinenti.

## 2. Altre iniziative

- Indagini e studi a livello comunitario per valutare e documentare la preparazione, l'efficacia, l'impatto e il monitoraggio a lungo termine dell'Anno europeo.

### B. COFINANZIAMENTO DI INIZIATIVE COMUNITARIE

Gli eventi ad alta visibilità su scala europea finalizzati a sensibilizzare i cittadini agli obiettivi dell'Anno europeo, possibilmente organizzati in collaborazione con i paesi che nel 2011 assumeranno la presidenza, possono fruire di una sovvenzione comunitaria che copra fino all'80 % del costo complessivo ammissibile.

### C. COFINANZIAMENTO DI INIZIATIVE NAZIONALI

Ogni organismo nazionale di coordinamento presenta un'unica domanda di finanziamento comunitario. Tale domanda di sovvenzione — finalizzata a promuovere l'Anno europeo — illustra il programma di lavoro dell'organismo nazionale di coordinamento o l'azione da finanziare. La domanda di sovvenzione è corredata di un bilancio dettagliato indicante il costo totale delle iniziative o del programma di lavoro proposti nonché l'importo e le fonti del cofinanziamento. La sovvenzione comunitaria può coprire fino ad un massimo dell'80 % dei costi complessivi ammissibili.

La Commissione determina gli importi indicativi disponibili per le sovvenzioni a ciascun organismo nazionale di coordinamento e il termine per la presentazione delle domande. I criteri di selezione dovrebbero basarsi su elementi quali

la popolazione, il costo della vita e un importo forfettario per Stato membro che garantisca un minimo di attività.

Gli importi finali assegnati sono determinati sulla base delle singole domande di sovvenzione presentate dall'organismo nazionale di coordinamento. Il tasso massimo di cofinanziamento comunitario è fissato all'80 % del totale dei costi ammissibili.

I programmi di lavoro o le misure possono prevedere:

- incontri e eventi in relazione agli obiettivi dell'Anno europeo, tra cui manifestazioni nazionali per il lancio e la promozione dell'Anno europeo, destinate a creare un effetto catalizzatore e a offrire spazi aperti di discussione su iniziative concrete,

- conferenze e seminari su scala nazionale, regionale e locale che consentano l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche,

- informazione, attività di ricerca e studi collegati, campagne educative e promozionali ai livelli nazionale, regionale e locale, tra cui anche l'organizzazione di premi e concorsi,

- collaborazione con i media.

### D. AZIONI CHE NON FRUISCONO DI UN SOSTEGNO FINANZIARIO COMUNITARIO

La Comunità concederà un sostegno non finanziario, compresa l'autorizzazione scritta di utilizzare il logo, una volta elaborato, e altri materiali associati all'Anno europeo, ad iniziative di organismi pubblici o privati che garantiscano alla Commissione che tali iniziative, attuate nel corso del 2011, contribuiranno in misura rilevante al raggiungimento degli obiettivi dell'Anno europeo.

## Inaugurazione dell'anno europeo del volontariato 2011

**"Volontari! Facciamo la differenza!":** la Commissione europea inaugura l'anno europeo del volontariato 2011

**"Se non vogliamo che le nostre speranze di costruire un mondo migliore e più sicuro restino vane, ci servirà sempre più l'impegno dei volontari"** ha dichiarato Kofi Annan. È con questo spirito che 100 milioni di europei mettono a disposizione il loro tem-

po e la loro esperienza per aiutare chi ha bisogno e contribuire allo sviluppo delle proprie comunità. In un museo, un professore di storia dell'arte in pensione illustra i capolavori europei a visitatori stranieri. In un ospedale, uno studente delle superiori legge per i bambini ammalati. Un ex calciatore della nazionale allena una squadra di quartiere. Ci sono mille modi di fare la differen-

za. Per dare risalto a queste iniziative e incoraggiare un maggior numero di cittadini a impegnarsi a loro volta, la Commissione europea ha inaugurato oggi l'Anno europeo del volontariato 2011. La vicepresidente Viviane Reding, commissaria UE responsabile per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza, unitamente a Jean-Marc Delizée, segretario di Stato per gli affari sociali del Governo federale belga, e a Marian Harkin, parlamentare europea, ha presentato lo slogan dell'Anno del volontariato: "Volontari! Facciamo la differenza!".

"Voglio rendere omaggio ai milioni di europei che si adoperano per migliorare il nostro mondo" ha dichiarato Viviane Reding, commissaria UE responsabile per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. "Ciascuno di noi ha dentro di sé la capacità di farsi avanti e assistere chi si trova in difficoltà. Il volontariato rafforza

i nostri valori europei fondamentali: la solidarietà e la coesione sociale. Inaugurando l'Anno europeo del volontariato, voglio invitare a sostenere quanti contribuiscono a fare la differenza. È tempo di condividere e di restituire, di impegnarci ad aiutare chi aiuta!"

Da un'indagine Eurobarometro del maggio 2010 risulta che 3 europei su 10 dichiarano di essere impegnati in attività di volontariato. Esistono molte definizioni e tradizioni diverse in materia, ma c'è un aspetto che accomuna tutte queste attività: ogniqualvolta le persone si incontrano per aiutarsi a vicenda e sostenere chi ha bisogno, l'intera società e i singoli volontari ne escono avvantaggiati. Il volontariato permette alle persone di acquisire conoscenze, sfruttare le proprie capacità e ampliare le proprie reti sociali e spesso questo comporta nuove o migliori opportunità di lavoro, oltre a contribuire allo sviluppo personale e sociale.

## Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011)

La decisione proclama il 2011 Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva. Nell'ottica di sviluppare la solidarietà sociale e la democrazia, l'Anno europeo ha lo scopo di creare per la società civile condizioni favorevoli al volontariato nonché aumentare la visibilità delle attività di volontariato.

### Obiettivi dell'Anno europeo 2011

L'obiettivo generale dell'Anno europeo è migliorare la visibilità delle attività di volontariato nell'Unione europea (UE) e accrescere le opportunità per la società civile di parteciparvi. A tale scopo, l'Anno europeo offre sostegno alle autorità locali, regionali e nazionali per lo scambio di esperienze e di buone pratiche. In particolare, l'Anno europeo mira a:

- creare condizioni favorevoli al volontariato;
- fornire agli organizzatori gli strumenti per migliorare la qualità delle attività di volontariato;
- migliorare il riconoscimento delle attività di volontariato;
- sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato.

### Iniziative dell'Anno europeo 2011

Per conseguire tali obiettivi, l'Anno europeo sostiene iniziative organizzate ai livelli comunitario, nazionale, regionale e locale, fra cui:

- scambi di esperienze e di buone pratiche;
- realizzazione di studi e di lavori di ricerca e diffusione dei relativi risultati;
- conferenze ed eventi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- iniziative concrete negli Stati membri volte a promuovere gli obiettivi dell'Anno europeo;
- campagne d'informazione e di promozione.

Le iniziative a livello comunitario sono finanziate, in parte o interamente, dal bilancio generale dell'UE. Le iniziative a livello nazionale sono cofinanziate dall'UE ed è altresì disponibile un sostegno non finanziario. Il bilancio assegnato all'Anno europeo è pari a 8 000 000 di euro.

### Cooperazione nel corso dell'Anno europeo 2011

Ogni Stato membro designa un organismo nazionale di coordinamento incaricato di organiz-

zare la sua partecipazione all'Anno europeo. Gli organismi nazionali di coordinamento hanno il compito di preparare i programmi e le priorità nazionali per l'Anno europeo. A tale scopo, consultano e cooperano con un'ampia pluralità di parti interessate.

Ai fini dell'Anno europeo, la Commissione europea può cooperare con le pertinenti organizzazioni internazionali, in particolare con le Nazioni Unite o il Consiglio d'Europa.

### Coordinamento dell'Anno europeo 2011

La Commissione europea è responsabile della gestione dell'Anno europeo a livello comunitario. Essa convoca riunioni delle parti interessate attive nel campo del volontariato affinché la assistano nel suo lavoro. La Commissione organizza anche riunioni con gli organismi nazionali di coordinamento per coordinare le attività a livello nazionale.

## Situazione del volontariato in Europa

### Il volontariato nell'Unione europea offre un contributo per una società migliore

Il 2011 è stato designato l'Anno Europeo del Volontariato (EVY, *European Year of Volunteering*) al fine di attirare l'attenzione pubblica sul volontariato. L'importanza del volontariato è stata già da tempo riconosciuta dall'Unione europea e ora l'EYV 2011 mira a informare il pubblico generale sui vantaggi del volontariato. L'anno promuoverà la comprensione dell'importanza del volontariato nella creazione di una società più democratica, attenta e responsabile<sup>1</sup>. I suoi obiettivi principali sono:

1 Fonte: DG della Commissione europea, Istruzione e cultura, 2010. Volontariato nell'Unione europea. Relazione finale. Londra: GHK promuovere il volontariato tra i cittadini europei; sostenere e rafforzare le organizzazioni di volontariato europee; migliorare il riconoscimento dell'attività di volontariato e delle sfide che affronta; celebrare l'impegno di milioni di volontari europei che si dedicano al supporto di persone, cause o comunità, sia all'interno dell'Unione europea sia all'estero.

### Vantaggi del volontariato

Il volontariato nell'Unione europea offre un contributo significativo allo sviluppo **dell'economia, della società e dell'individuo**. Secondo alcune stime, il contributo del volontariato alla formazione del prodotto interno lordo dei paesi dell'Unione europea varia tra lo 0,5% e oltre il 5%. Il volontariato ha un importante impatto sulla società, in quanto è un'espressione tangibile di cittadinanza attiva che rafforza alcuni dei nostri valori centrali europei, vale a dire, la solidarietà e la coesione sociale. Il volontariato rappresenta anche un'opportunità di apprendimento per

l'individuo, che può contribuire a sviluppare il suo potenziale e a migliorarne l'autostima, riducendo al contempo il rischio di isolamento sociale.

### Tipi di attività di volontariato

Le attività di volontariato si svolgono in **molte settori differenti**. In oltre la metà dei paesi dell'Unione europea, la maggior parte dei volontari è attiva nel campo dello sport, dell'esercizio fisico e delle attività all'aperto. Altri ambiti diffusi sono la previdenza sociale e la sanità, le organizzazioni religiose e caritatevoli, le organizzazioni culturali, il divertimento e il tempo libero, le organizzazioni educative, la formazione e la ricerca.

### Livello di volontariato nell'Unione europea

Benché circa il 23% dei cittadini europei di età superiore ai 15 anni sia impegnato in attività di volontariato, le statistiche suggeriscono che vi sono grandi differenze nel livello di volontariato tra i paesi membri dell'Unione europea. Comunque, ogni Stato presenta una diversa definizione di volontariato e delle relative modalità di misura, sicché è assai difficile effettuare dei confronti a livello internazionale. Non sono disponibili dati di confronto internazionale sul volontariato. Detto ciò, negli ultimi 10 anni si è registrata una tendenza generale all'aumento del numero dei volontari attivi e delle organizzazioni di volontariato nell'Unione europea.

### Quadro normativo di riferimento

In materia di volontariato, non esistono a livello comunitario leggi specifiche, principalmente a fronte della diversa natura del volontariato e della complessità e diversità del settore del vo-

lontariato negli Stati dell'Unione europea. La situazione attuale è la seguente:

- 1) Stati membri con un quadro normativo specificamente relativo al volontariato: BE, CY, CZ, HU, IT, LV, LU, MT, PL, PT, RO, ES
- 2) Stati membri privi di un quadro normativo, ma in cui il volontariato è disciplinato da o all'interno di altre leggi generali vigenti: AT, DK, EE, FI, FR, DE, GR, IE, LT, NL, SE, UK
- 3) Stati membri nella fase di sviluppo di un quadro normativo: BG, SK e SI

## Sfide del volontariato

Nonostante il volontariato presenti vantaggi infiniti, esso affronta anche **molte sfide** in tutta l'Unione europea. Tra le altre si menzionano: il quadro normativo e legislativo confuso e l'assenza di uniformità di trattamento all'interno dell'Unione europea;

l'assenza di monitoraggio e di informazione sul volontariato, di raccolta di dati e di ricerca;

l'assenza di un riconoscimento ufficiale o di una validazione dell'attività e delle esperienze di volontariato;

il problema di come il volontariato è percepito dal pubblico generale in alcuni paesi;

il bisogno di un modello di finanziamento sostenibile nel settore del volontariato, soprattutto se si considera che alcuni paesi stanno effettuando tagli drastici alla spesa pubblica, una fonte tradizionale di sostegno finanziario per le organizzazioni di volontariato.

## Raccomandazioni nell'ambito del volontariato

Le **raccomandazioni** a livello comunitario e la campagna di sensibilizzazione dell'EYV 2011 aiuteranno la società civile e i governi ad affrontare queste sfide, dando avvio ai lavori per modifiche necessarie e vantaggiose. I paesi provvederanno a esaminare dove possa essere necessario rivedere le leggi o adottare disposizioni legislative separate, al fine di promuovere il volontariato, tutelare i volontari o rimuovere superflui impedimenti di natura legale.

I responsabili politici saranno invitati a prendere in considerazione la **specificità delle attività di volontariato** che le distinguono da altre attività lucrative per quanto riguarda le leggi in materia di **rimborso** delle spese dei volontari, **la tutela** dei volontari mentre svolgono attività di volontariato (per esempio, copertura assicurativa), il trattamento delle ONG nelle **gare pubbliche di appalto e la distribuzione delle concessioni**, e l'**agevolazione del volontariato internazionale**. I paesi con una struttura giuridica sul volontariato ben definita, come il Belgio o la Polonia, potrebbero essere prese a esempio positivo verso il miglioramento delle condizioni del volontariato all'interno dell'Unione europea.

## Manifesto del volontariato per l'Europa

### Volontari, cittadini europei

Le proposte e le richieste che avanziamo assumono come elementi costitutivi:

- l'Articolo 118, ultimo comma, della Costituzione italiana;
- i contenuti della Carta dei Valori del Volontariato;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo sul contributo del volontariato alla coesione economica e sociale del 22 aprile 2008.

In particolare sottolineiamo come il volontariato sia, in Italia come in Europa, un elemento fondante per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento della vita democratica.

Il volontariato si basa sulla cultura della gratuità e del dono e può aiutare tutti a scoprire una nuova cultura - quella della solidarietà, dello svi-

luppo sostenibile, della non violenza, del rispetto dell'altro e della cittadinanza responsabile.

In relazione alle sfide poste dal nuovo profilo demografico della società europea, il volontariato, attraverso le sue pratiche quotidiane e i progetti per l'invecchiamento attivo e i rapporti fra le generazioni, apre importanti prospettive e costituisce una significativa modalità di coinvolgimento della popolazione, rendendola protagonista del proprio tempo, per il benessere individuale e la promozione del bene comune.

Con la sua azione, basata sul principio della solidarietà, il volontariato apporta un contributo essenziale per la creazione e per l'accrescimento del capitale sociale, per la valorizzazione delle relazioni interpersonali e per l'affermazione della persona, superando i limiti di una visione e-

conomicistica dello sviluppo. È riduttivo misurare il contributo dei volontari solo in termini di valore economico. Seppur grande, 5% del PIL secondo le stime ufficiali, esso non dà conto dell'apporto qualitativo, di innovazione e sperimentazione sociale che l'azione volontaria produce, nonché della sua capacità di intervenire all'insorgere delle emergenze sociali ridimensionandone l'impatto.

Inoltre è necessario sottolineare il ruolo insostituibile del volontariato nella promozione della coesione sociale, obiettivo fra i più rilevanti della Carta di Lisbona, che si esprime attraverso la promozione del rapporto fra le generazioni, il sostegno agli strati emarginati della popolazione, l'impegno per realizzare percorsi di integrazione e di comprensione reciproca in un'epoca di grandi flussi migratori.

Attraverso i punti indicati di seguito, il volontariato italiano indica le proprie richieste per valorizzare e sostenere l'impegno del volontariato a beneficio della coesione sociale e dello sviluppo equo e sostenibile della comunità europea dei cittadini, chiedendo l'impegno dei deputati del Parlamento europeo a costruire il quadro comune europeo perseguendo gli obiettivi così definiti.

Queste richieste e proposte si inseriscono nel quadro generale dell'impegno delle organizzazioni di volontariato a livello locale e nazionale, dal quale cresce la nostra tensione positiva per la costruzione di un'Europa dei cittadini, basata su regole condivise e inclusive, rispettosa delle esigenze di crescita e di partecipazione di ogni individuo.

## Le richieste di impegno al Parlamento Europeo

- Adozione della Carta europea del volontariato che comprenda le definizioni di:
  - azione volontaria: libera, gratuita, a beneficio della comunità e del bene comune;
  - organizzazione di volontariato: la sua natura e ruolo, le sue regole democratiche;
  - organizzazione europea di volontariato: lo status, i requisiti minimi e la natura delle reti europee;
  - volontariato come espressione del più generale fenomeno della cittadinanza attiva; e che istituisca:
  - l'osservatorio europeo del volontariato presso la Commissione Europea con la partecipazione dei rappresentanti delle reti europee del volon-

tariato: con le funzioni di monitoraggio, di promozione dell'innovazione e del lavoro di rete, per rappresentare le istanze del volontariato alle istituzioni europee e con l'obiettivo di promuovere comportamenti coerenti ed omogenei da parte delle Direzioni Generali che a vario titolo si occupano di volontariato.

(Risoluzione PE, punti 13, 2, 7)

- Definizione di un quadro istituzionale stabile e vincolante per la partecipazione del volontariato a tutti i livelli decisionali – europeo, nazionale, regionale e locale - che preveda:
  - esplicito riconoscimento del ruolo del volontariato nella democrazia partecipativa;
  - l'obbligo della consultazione del volontariato nelle politiche sociali, sanitarie, culturali, ambientali, della cittadinanza attiva e dello sviluppo sostenibile;
  - meccanismi controllabili di partenariato nel rispetto del principio della sussidiarietà orizzontale e nel rispetto della specificità del volontariato;
  - sostegno alle forme di rappresentanza del volontariato;
  - sostegno alla formazione dei decisori pubblici e del volontariato;
  - momenti di verifica paritetici.

(Risoluzione PE, punti 1, 23, 5, 13)

- Programma di sviluppo della infrastruttura per il volontariato che includa:
  - una prospettiva di lungo periodo, articolata a livello europeo, nazionale e locale;
  - quadro legislativo favorevole, chiaro e armonico;
  - obbligo di verifica per le nuove normative dell'impatto sull'operato del volontariato;
  - sostenibilità dei centri di servizio per il volontariato;
  - politiche per la valorizzazione e la promozione del volontariato;
  - finanziamenti e possibilità di accesso ai fondi per attività di base a livello europeo, nazionale e locale.

(Risoluzione PE, punti 18, 21, 4)

- Agevolazioni gestionali e fiscali per le organizzazioni di volontariato e per i volontari, tra cui:
  - finanziamenti pluriennali per attività di base con monitoraggio basato sugli indicatori di qualità e di impatto;
  - copertura delle spese di assicurazione e di formazione dei volontari;

- esenzione dall'obbligo dell'IVA su acquisti e servizi necessari per lo svolgimento delle attività di volontariato;
- meccanismi di democrazia fiscale duraturi con procedure certe per l'assegnazione di una quota parte delle tasse annuali dei singoli e delle imprese alle organizzazioni di volontariato;
- esenzione dalle tasse statali su servizi e compensi necessari per lo svolgimento delle attività del volontariato;
- riconoscimento e valorizzazione quantitativa univoca e garantita delle ore dell'impegno volontario come co-finanziamento nelle attività co-finanziate dalle istituzioni pubbliche;
- introduzione di un'eccezione specifica alla Direttiva Bolkenstein, che definisca un canale separato nell'affidamento dei servizi pubblici per le organizzazioni di volontariato.  
(Risoluzione PE, punti 3, 15, 17, 8, 11)
  - Misure per garantire l'accessibilità del volontariato a tutti, affinché:
    - la possibilità di accesso a tutte le forme di sostegno, sia per le organizzazioni di volontariato che per i singoli cittadini, sia sancita come diritto universale;
    - gruppi di cittadini a rischio di esclusione e organizzazioni di volontariato territorialmente e culturalmente potenzialmente emarginate possano avvalersi dei servizi e del sostegno;
    - i datori di lavoro perseguano la conciliazione dei tempi del lavoro retribuito con l'impegno di volontariato in quanto diritto universale di cittadinanza;
    - il volontariato sia considerato esplicitamente in materia di visti e permessi per lo svolgimento delle attività di volontariato in Europa e per i cittadini europei;
    - l'informazione sulle attività di volontariato e la promozione della pratica di volontariato sia inserito e adeguatamente perseguito nei media.  
(Risoluzione PE, punti 11, 24, 26, 25)
      - Riconoscimento del valore formativo del volontariato per:
        - includere il volontariato e le pratiche di cittadinanza attiva nei percorsi formativi dal livello elementare, all'universitario, al professionale;
        - riconoscere l'apprendimento non formale e informale nell'ambito del volontariato come parte costitutiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- definire il quadro unico europeo di certificazione e di valorizzazione delle competenze acquisite nel volontariato;
- definire le competenze trasversali di cittadinanza nell'ambito del Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF);
- rendere trasparenti le esperienze e le competenze per migliorare la mobilità dei cittadini nell'Unione Europea.  
(Risoluzione PE, punti 16, 12)
  - Sostegno al lavoro di rete, lo scambio delle buone prassi e gli scambi dei volontari;
- nella garanzia delle pari opportunità e per tutte le età;
- prevedendo meccanismi e finanziamenti adeguati per agevolare la partecipazione che riesca a superare i vincoli linguistici, culturali e sociali;
- riconoscendo il ruolo dei centri di servizio per il volontariato come organismi di promozione e supporto, per garantire la possibilità di accesso alla progettazione e agli scambi europei a tutte le organizzazioni di volontariato.  
(Risoluzione PE, punti 20, 21, 22, 9)
  - Sostegno alla ricerca, la rilevazione statistica e la valutazione:
    - con finanziamenti specifici, in un'ottica europea;
    - valorizzando il potenziale della rilevazione e dell'analisi delle organizzazioni di volontariato impegnate a livello delle comunità locali.  
(Risoluzione PE, punti 6, 14)

## **Il volontariato italiano chiede l'impegno dei Parlamentari Europei italiani a**

- perseguire nell'attività parlamentare gli obiettivi di risultato della legislatura come declinati nel Manifesto del volontariato italiano per l'Europa;
- aderire ed essere attivi nelle attività dell'Intergruppo sul Volontariato del Parlamento Europeo;
- adoperarsi affinché il Governo e il Parlamento Italiano e le istituzioni pubbliche italiane ed europee perseguano attivamente le politiche a sostegno del volontariato, al quale si riconosce un ruolo di primaria importanza per la realizzazione dell'inclusione sociale e la promozione del bene comune e dello sviluppo umano;
- operare affinché il Parlamento Europeo intervenga sui Governi che ancora non lo hanno fatto, perché ratifichino la Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta degli esseri umani, piaga che miete tante vittime e si intreccia strettamente ad altri gravi problemi come commer-

cio clandestino di sostanze stupefacenti, d'armi, di lavoratori, fenomeni portati avanti da gruppi criminali transnazionali che ne fanno commercio e fonte dei loro guadagni;

- adottare strategie per armonizzare le leggi degli stati membri volte a garantire la tutela dei diritti delle fasce svantaggiate della popolazione in conformità con la Convenzione dell'Aja del 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale, e con la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;
- confrontarsi periodicamente con il volontariato per valutare congiuntamente la realizzazione degli obiettivi individuati.

Per il 2011 Anno Europeo del Volontariato il volontariato italiano chiede agli Europarlamentari di farsi paladini e promotori

- di un adeguato sostegno finanziario e istituzionale a livello europeo, nazionale e locale;
- della necessità di co-gestione e autogestione della preparazione e delle attività dell'Anno da parte del volontariato;
- per realizzare nell'arco dell'Anno obiettivi concreti e misurabili a sostegno e per la promozione del volontariato.

## **Aderiscono**

### **Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore**

### **Co.N.Vol. - Conferenza Permanente dei Presidenti delle Associazioni e Federazioni di Volontariato**

ACISJF - Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane - Protezione della Giovane - Federazione Nazionale

ADA - Associazione per i Diritti degli Anziani

Ai.Bi. - Associazione Amici dei Bambini

AICAT - Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento

ANCeSCAO

ANOLF - Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere

ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

ANTEAS - Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà

ARCI

Arciragazzi

AUSER - RisorsAnziani

AVIS - Associazione Nazionale Volontari Italiani del Sangue

CESIAV

Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia

CSEN

Federazione AVULSS - Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-sanitari

Federazione Nazionale Legambiente Volontariato

Federazione Nazionale Società San Vincenzo De Paoli

FENALC

FIDAS

FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

FITeL

FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario

GVV - Gruppi di Volontariato Vincenziano AIC Italia

Legambiente

MODAVI - Movimento Delle Associazioni di Volontariato Italiano

Mo.V.I. - Movimento di Volontariato Italiano

SEAC - Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario

Seniores Italia

TAI - Telefono Amico Italia

CNV - Centro Nazionale per il Volontariato

## **PROGRAMMA NAZIONALE**

Nel Documento di indirizzo per il Piano 2011 Italia, approvato dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato nella seduta del 14 luglio 2010, sono indicati il quadro di motivazioni e gli obiettivi dell'Anno europeo delle attività di volontariato, in coerenza con il percorso proposto dal Manifesto del volontariato per l'Europa, già adottato dall'Assemblea Nazionale

del Volontariato tenutasi a Roma il 4 e 5 dicembre 2009.

L'Organismo Nazionale di Coordinamento (ONC) è l'entità istituzionale, indicata dal Governo di ogni Stato membro alla Commissione europea, che coordina tutte le iniziative dell'Anno europeo nel Paese e si interfaccia con le istituzioni europee. L'Organismo di coordinamento italiano per l'anno europeo 2011 è il

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali.

## PIANO ITALIA 2011

### Contesto nazionale: sfide e possibilità

La legislazione degli ultimi anni in Italia ha individuato e disciplinato le principali tipologie di organizzazioni del terzo settore:

- il volontariato organizzato (Legge 266 del 1991);
- la cooperazione sociale (Legge 381 del 1991);
- l'associazionismo di promozione sociale (Legge 383 del 2000);
- le organizzazioni non governative (Legge 49 del 1987);
- altre organizzazioni di terzo settore (soggetti non ascrivibili alle categorie suddette).

Il volontariato (disciplinato dalla Legge quadro sul volontariato n. 266 del 1991) è quindi una delle forme organizzative presenti nel terzo settore.

Il termine volontariato designa propriamente interventi di aiuto e di solidarietà compiuti da un gruppo o da una organizzazione, non da individui singoli. Per solidarietà si intende il mettere in atto un comportamento di tipo comunitario nel quale il legame è particolarmente stretto, al punto che i vari soggetti che entrano in rapporto tra di loro condividono valori e comportamenti fondanti.

Il volontariato può quindi essere definito, nella sua configurazione non solo normativa, come una forma d'azione comunitaria finalizzata alla realizzazione di servizi altruistici e solidaristici, di promozione dei diritti e di sviluppo della cittadinanza attiva e partecipata.

Le organizzazioni di volontariato sono costituite per libera volontà degli aderenti, il parteciparvi non dà diritto a nessuna forma di retribuzione economica, lo scopo primario è la promozione dei diritti e lo svolgimento di attività e servizi di rilevanza sociale, rivolti a persone non socie o alla comunità in generale.

A tal riguardo si fa riferimento a due criteri:

- l'esistenza di un vincolo non contrattuale, bensì etico;
- l'esistenza di una regola di non distribuzione ai membri degli eventuali utili dell'organizzazione.

Il primo criterio esclude quindi le organizzazioni di terzo settore fondate su basi professionali (come le cooperative); il secondo esclude i gruppi mutualistici e di auto-aiuto.

Questa concezione del volontariato si fonda sulla definizione iniziale contenuta nella

Legge quadro sul volontariato che recita: "La Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo ..." (art. 1 comma 1 della Legge 266/91).

Il volontariato italiano si è pensato sin dall'inizio come fare consapevole e come movimento, come reti di partecipazione democratica, a partire dalle diverse culture e comunità locali del nostro paese. Così come si è sin dall'inizio mosso a livello internazionale per la reciproca comprensione delle diverse culture e nazionalità, per lo sviluppo umano nel mondo in un contesto di pace e di collaborazione tra i popoli.

Successivamente, la Sentenza della Corte Costituzionale 75/1992 ulteriormente specifica la natura dell'impegno volontario: "Quale modello fondamentale dell'azione positiva e responsabile dell'individuo che effettua spontaneamente e gratuitamente prestazioni personali a favore di altri individui ovvero di interessi collettivi degni di tutela da parte della comunità, il volontariato rappresenta l'espressione più immediata della primigenia vocazione sociale dell'uomo, derivante dall'originaria identificazione del singolo con le formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità e dal conseguente vincolo di appartenenza attiva che lega l'individuo alla comunità degli uomini. Esso è, in altre parole, la più diretta realizzazione del principio di solidarietà sociale, per il quale la persona è chiamata ad agire non per calcolo utilitaristico o per imposizione di un'autorità, ma per libera e spontanea espressione della profonda socialità che caratterizza la persona stessa".

Questa visione trova un suo completamento nel disposto dell'Art. 118 ultimo comma del Titolo V della Costituzione italiana emendata nel 2001 che sancisce che lo "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà."

Il riconoscimento dei valori e dell'azione volontaria si saldano così con un riconoscimento del-

la cittadinanza attiva come momento di una concezione piena ed avanzata della democrazia.

## Dati sul terzo settore in Italia

Nel rapporto pubblicato nel 2008 dal Cnel e dall'Istat sull'economia sociale, per il periodo tra il 2001 e il 2003, si sottolinea l'aumento delle organizzazioni di volontariato, soprattutto nel campo dell'assistenza socio-sanitaria.

Alla fine del 2003 le organizzazioni di volontariato erano 21.021, con un incremento del 14,9% rispetto al 2001. Nello stesso periodo i volontari sono aumentati del 18,8%, passando da circa 700 mila a più di 800 mila, mentre i dipendenti si attestano sempre sui 12 mila.

In termini di rilevanza economica, il totale delle entrate delle organizzazioni di volontariato è passato, sempre tra il 2001 e il 2003, da 1.198 milioni di euro del 2001 a 1.630 milioni di euro del 2003 e l'importo medio è salito da 66 a 78 mila euro.

Le uscite si attestavano su una cifra molto simile, 1.145 milioni di euro nel 2001 e 1.518 milioni di euro nel 2003, con un valore medio di 63 e 72 mila euro, rispettivamente. Dal punto di vista delle attività si conferma la vocazione sanitario assistenziale delle organizzazioni di volontariato, anche se l'evoluzione temporale ha fatto registrare la crescita progressiva dell'impegno in altri campi di attività.

I settori principali di azione sono stati, infatti, la sanità (28%) e l'assistenza sociale (27,8%), ma con una diminuzione del loro peso relativo. All'opposto sono aumentate, secondo il rapporto, le organizzazioni attive in via prevalente nei settori della ricreazione e cultura, della protezione dell'ambiente e della protezione civile.

## Le sfide nazionali e la strategia nazionale per il volontariato

In Italia come in Europa, il volontariato è un elemento fondante per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento della vita democratica ed è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva.

Condividendo le Motivazioni della Relazione al Parlamento europeo sul Contributo del volontariato alla coesione economica e sociale (A6-0070/2008), l'Italia si riconosce nella definizione del volontariato che:

- non viene svolto dietro pagamento, in altre parole non è retribuito;

- viene svolto per propria libera iniziativa;
- è effettuato a vantaggio di un terzo esterno al proprio ambiente familiare o di amicizie;
- è aperto a tutti.

Come ricorda la **Carta dei valori del volontariato**: "La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile."

Per questa sua natura, il volontariato può aiutare tutti a scoprire una nuova cultura: quella della solidarietà, della non discriminazione, dello sviluppo sostenibile, della non violenza, del rispetto dell'altro e della cittadinanza responsabile fondata sulla promozione dei diritti e delle buone pratiche di democrazia partecipativa e condivisa.

La presenza del volontariato, all'interno di tutte le comunità locali vicine e lontane, stimola la comunità con i suoi diversi attori, istituzionali e non, ad avere maggior attenzione nei confronti dei bisogni della comunità stessa e crea le condizioni affinché i diversi soggetti della comunità ricerchino soluzioni sostenibili, nella valorizzazione delle reciproche competenze, conoscenze ed abilità.

Per sua natura il volontariato è una risposta profetica ai bisogni delle comunità, stimolando i diversi attori pubblici e non, a garantire risposte stabili nel tempo. Per questa sua natura il volontariato deve essere capace di collegarsi con tutti coloro che vogliono innescare e contribuire a mettere in moto meccanismi di cambiamento della realtà, schierandosi sempre dalla parte degli ultimi.

Inoltre, è di particolare rilevanza la costruzione dei partenariati e delle sinergie a livello locale e regionale tra il volontariato e le istituzioni, dove il partenariato rappresenta uno strumento chiave per lo sviluppo delle politiche di inclusione e di pari opportunità. Questo rappresenta inoltre un terreno fertile per l'esercizio della democrazia partecipativa e per il coinvolgimento di tutti i cittadini nella vita della comunità locale.

In tal modo i diversi attori locali vengono responsabilizzati attraverso la partecipazione, l'impegno e l'intervento. Tale responsabilizzazione accresce la fiducia in sé stessi, la motivazione all'impegno civico e al miglioramento personale, e il senso di appartenenza al tessuto sociale e culturale del territorio.

Con la sua azione, basata sul principio della solidarietà, il volontariato apporta un contributo essenziale per la creazione e per l'accrescimento del capitale sociale, per la valorizzazione delle relazioni interpersonali e per l'affermazione della centralità della persona, superando i limiti di una visione economicistica dello sviluppo. È riduttivo, quindi, misurare l'apporto dei volontari solo in termini di valore economico.

Seppur grande (5% del PIL secondo le stime ufficiali) **esso non dà conto dell'apporto qualitativo, di innovazione e sperimentazione sociale che l'azione volontaria produce, nonché della sua capacità di intervenire all'insorgere delle emergenze sociali ridimensionandone l'impatto.**

Come sottolinea la stessa relazione Harkin, propedeutica alla Decisione 2011, nonché studi specifici di settore, **il volontariato svolge un ruolo significativo nella creazione del capitale sociale.** Questo riveste particolare importanza nelle aree economicamente svantaggiate, dove la ridotta possibilità di accesso ai servizi e alle opportunità genera anche un impoverimento della relazioni sociali.

Inoltre, è necessario sottolineare l'importanza del volontariato nella promozione della coesione sociale ed economica, che è anche obiettivo fra i più rilevanti della **Carta di Lisbona.**

Il volontariato promuove l'occupazione (ciò più nella definizione europea, a livello nazionale tale affermazione è da riferirsi al ruolo che hanno i valori del volontariato anche nel settore lavorativo), l'inclusione sociale, il rapporto fra le generazioni e il sostegno agli strati emarginati della popolazione e si impegna per realizzare percorsi di integrazione e di comprensione reciproca, in un'epoca di grandi flussi migratori.

Anche in relazione alle sfide poste dal nuovo profilo demografico della società europea, il volontariato, attraverso le sue pratiche quotidiane e i progetti per l'invecchiamento attivo e i rapporti fra le generazioni, apre importanti prospettive e costituisce una significativa modalità di coinvolgimento della popolazione, rendendola protagonista del proprio tempo, per il benessere individuale e la promozione del bene comune.

Attraverso le loro varie forme, le attività di volontariato offrono un'opportunità di apprendimento sia informale sia non formale e svolgono

quindi un ruolo decisivo nel campo dell'apprendimento permanente del cittadino.

Nonostante l'Unione Europea negli ultimi anni abbia manifestato una crescente attenzione verso il volontariato in tutte le sue forme, siamo ancora lontani da una strategia e da un'azione a livello europeo che promuova, riconosca, faciliti e sostenga il volontariato in modo da realizzare la sua piena potenzialità.

Come la stessa Relazione al Parlamento europeo afferma "per molte persone l'impegno in un'organizzazione di volontariato può essere l'unica esperienza di un processo democratico al di fuori di un normale contesto di elettorato e le autorità competenti devono facilitare tale impegno".

**L'Italia, inserita in un contesto europeo, con la sua tradizione nella valorizzazione delle molteplici espressioni del volontariato e del riconoscimento pubblico che ad esso è conferito, sulla base dei valori costituenti dell'azione volontaria – il generoso dono di se, l'esercizio della cittadinanza attiva e partecipata, la capacità di proiettarsi sugli obiettivi di una società equa e coesa - può contribuire con il suo operato e attraverso lo scambio e la valorizzazione delle buone prassi, a creare un ambiente favorevole al volontariato in tutta Europa affinché:**

- possa essere riconosciuto il ruolo e il contributo del volontariato per la promozione della coesione sociale ed economica e per l'apprendimento permanente;
- il volontariato venga coinvolto - in maniera attiva e partecipata - come partner e interlocutore pienamente riconosciuto dalle istituzioni pubbliche a tutti i livelli, nella definizione e nel monitoraggio delle politiche;
- le organizzazioni di volontariato possano accedere a finanziamenti sufficienti e sostenibili senza appesantimenti burocratici, riconoscendo inoltre l'attività di volontariato come elemento che concorre al cofinanziamento dei progetti;
- sia valorizzato il ruolo del volontariato nella creazione di una cittadinanza europea attiva e solidale in considerazione della sua capacità di motivare e mobilitare le persone all'impegno personale gratuito, creando legami di prossimità;
- sia riconosciuto il ruolo del volontariato come agente di democrazia partecipativa e il suo im-

patto sullo sviluppo delle politiche attive del welfare e dell'inclusione sociale, quale agente dell'innovazione sociale, attraverso l'agire organizzato dei cittadini attivi;

- a tutti i cittadini sia garantito un facile accesso e adeguato supporto e accompagnamento alle opportunità di volontariato, quale esperienza fondamentale della crescita personale, dell'integrazione sociale, al fine di creare legami sociali di comunità;

- a fronte dello svilupparsi di culture razziste e fondamentaliste il volontariato, unitamente alla sua dimensione internazionale, possa avere un ruolo di costruzione di relazioni tra società e culture che prevengano l'uso politico delle differenze culturali per innescare conflitti;

- il volontariato possa essere incluso quale categoria specifica nelle statistiche ufficiali, di Eurostat e dei paesi membri.

Anche nel **“Libro Bianco sul futuro del modello sociale. La vita buona nella società attiva”** (approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2009 e presentato nello stesso anno dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Sen. Maurizio Sacconi), è riconfermato il ruolo e la funzione che il Terzo settore, quindi il volontariato, l'associazionismo e le imprese sociali di competenza di questa Direzione Generale, ha nella realizzazione, ed integrazione, delle politiche attive del welfare. Tale centralità scaturisce dall'aver sperimentato modelli tipo di partecipazione, che costituiscono il punto di forza per realizzare il welfare mix delle opportunità, per realizzare interventi co-progettati ad hoc per accrescere e promuovere le potenzialità della persona e della comunità.

In quest'ottica il Terzo settore, il volontariato e le organizzazioni della società civile e i vari enti pubblici preposti, mirano ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le fragilità, rispondendo ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza (in relazione all'età, alla presenza di responsabilità familiari o all'esigenza di conciliare queste ultime con quelle lavorative), sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari. Più in generale, il sistema descritto nel Libro Bianco mira a costruire comunità locali “amichevoli”, favorendo, dal lato dell'offerta, gli interventi e i modelli organizzativi che promuovono e incoraggiano la libertà,

e, dal lato della domanda, la cittadinanza attiva (Terzo settore) e le iniziative di auto e mutuo aiuto, mettendo al centro i destinatari e le persone, nonché la qualità e la valutazione dei servizi offerti.

**Le politiche attive del welfare**, soltanto attraverso forme di coordinamento condivise e partecipative con i soggetti del Terzo settore, tutelano il diritto a stare bene, a sviluppare e conservare le proprie capacità fisiche, a svolgere una soddisfacente vita di relazione, a riconoscere e coltivare le risorse personali, a essere membri attivi della società, ad affrontare positivamente le responsabilità e le opportunità quotidiane. Il diritto a stare bene è il fondamento del diritto alle prestazioni e ai servizi sociali, i quali devono essere offerti ai livelli, secondo gli standard e con le modalità definite dalla normativa di riferimento.

Nel citato **Libro Bianco**, si parla anche della “sussidiarietà orizzontale” fra Istituzioni pubbliche e società civile (intesa, quest'ultima, come l'insieme dei soggetti individuali e collettivi che la compongono e rispetto ai quali l'ordinamento giuridico esprime una valutazione positiva di valore), per renderne compatibile l'applicazione con l'adeguatezza del livello di risposta ai bisogni, è necessario che l'Ente Locale titolare delle funzioni sociali svolga pienamente le funzioni di lettura dei bisogni, di pianificazione e programmazione dei servizi e degli interventi, di definizione dei livelli di esigibilità, di valutazione della qualità e dei risultati. In alcun modo la “sussidiarietà orizzontale” può essere intesa quale semplice supplenza delle istituzioni pubbliche alle carenze della società civile, ma quale strumento di promozione, coordinamento e sostegno che permette alle formazioni sociali (famiglie, associazioni, volontariato, enti del Terzo settore in genere, aziende, ecc.) di esprimere al meglio, e con la piena garanzia di libertà di iniziativa, le diverse e specifiche potenzialità. Resta in capo alle istituzioni il ruolo fondamentale di garanzia della risposta (esistenza, qualità, accessibilità e fruibilità dei servizi).

Nei casi in cui l'intervento sociale provenga dalla comunità, esso è alternativo ai servizi sociali forniti dall'Ente pubblico, soddisfacendo direttamente il bisogno.

In un quadro solidaristico che preservi le fondamentali funzioni dello stato sociale, la corretta applicazione del principio di sussidiarietà o-

rizzontale deve conservare e rafforzare il ruolo delle Istituzioni pubbliche in due direzioni:

- sostegno costante alle risorse della società civile e ai legami solidaristici;
- sorveglianza sul sistema di offerta complessivo, garanzie di imparzialità e completezza della rete degli interventi e dei servizi presenti nel territorio.

La sussidiarietà deve essere realizzata attraverso la concertazione a tutti i livelli istituzionali (comprese le Regioni e gli Enti locali), con lo scopo di formulare obiettivi di benessere sociale e di verificarne il raggiungimento, valorizzando il ruolo del volontariato e del Terzo settore nella co-progettazione e nella realizzazione dei servizi.

### La struttura amministrativa esistente

L'Organismo Nazionale di Coordinamento (ONC) dell'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011) è la Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per la preparazione e la gestione dell'Anno 2011 l'ONC è supportato dal Gruppo di lavoro dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato "Volontariato Europeo e Internazionale a confronto". La Segreteria tecnica dell'ONC è coadiuvata da CSVnet Area Europa e Mediterraneo come definito dalla Delibera dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato del 21 dicembre 2009.

Dal 1997 l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato (organismo previsto dalla legge quadro sul volontariato n. 266 del 1991), attraverso il gruppo di lavoro "Volontariato Europeo e Internazionale a confronto" che si occupa dell'analisi e dello studio delle varie tipologie e caratterizzazioni del volontariato, della società civile e delle organizzazioni di terzo settore a livello europeo e internazionale, con l'obiettivo generale di conoscere gli aspetti diversi ed eterogenei del volontariato, ovvero:

- individuare la posizione e le caratteristiche del modello di volontariato italiano rispetto a quello degli altri Paesi, ponendo sia l'attenzione sugli elementi condivisi sia sugli elementi caratteristici;
- delineare il ruolo che lo stesso volontariato ha nei vari contesti nell'individuazione dei bisogni

e dei fabbisogni, nelle politiche attive del welfare e nelle politiche di inclusione sociale.

Successivamente, l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato e lo stesso gruppo di lavoro hanno seguito le attività afferenti al 2001 – Anno Internazionale dei Volontari (AIV), proclamato dalle Nazioni Unite e coordinato da UNV – United Nations Volunteers in due momenti significativi:

### Lecce, 3 febbraio 2001

Presentazione del II Rapporto Biennale sul Volontariato Il rapporto rappresentava, proprio in occasione dell'AIV, un concreto contributo alla comprensione della dimensione qualitativa del volontariato in Italia, all'analisi delle sue criticità e alla configurazione delle sue prospettive di sviluppo per i prossimi anni anche in confronto al contesto europeo e internazionale.

Nel rapporto 2000 sono stati riportati anche i dati delle ricerche relative alla dimensione sia nazionale che locale del volontariato e si è dato conto di alcune questioni importanti quali: il funzionamento dei Centri di Servizio per il Volontariato; la situazione del volontariato a livello regionale; l'articolazione del volontariato in vari settori e tipologie, ecc.

Uno spazio è stato dato alla dimensione del volontariato sia dal punto vista internazionale sia dell'Unione Europea; nonché su alcune esperienze innovative di volontariato nei paesi extraeuropei.

### Torino, 23-24-25 febbraio 2001

Le tre giornate sono state dedicate al ruolo del Volontariato nel terzo millennio visto come incontro tra generazioni. Hanno partecipato autorità e studiosi nazionali, europei e internazionali. Nella prima giornata si sono svolti diversi eventi cittadini, i cui protagonisti, in modo diretto o indiretto, sono state le diverse generazioni del volontariato; oltre ad incontri tra il mondo del volontariato con le scuole e le istituzioni.

La seconda giornata è stata aperta dal Presidente della Repubblica, dal Ministro competente in materia, dal rappresentante ONU in Italia, con una sessione di lavoro sull'azione volontaria con particolare attenzione alle giovani generazioni, nonché relativi approfondimenti su alcune tematiche connesse con il volontariato attraverso gruppi di lavoro coordinati da rappresentanti dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato e di altre organizzazioni associative.

Nella terza e conclusiva giornata con la sessione "Volontariato come risorsa per le riforme sociali e l'impegno sociale" coordinata dal Ministro competente e dal Ministro della Giustizia, nonché con le successive risultanze dei rispettivi gruppi di lavoro, il Presidente del Consiglio ha chiuso i lavori.

Il Gruppo di lavoro "Volontariato Europeo e Internazionale a confronto" dopo il 2001 ha portato avanti le pertinenti attività di studio e di ricerca. Dal 2007, con il supporto dell'Area Europa del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato - CSVnet, ha seguito tutte le tappe di avvicinamento all'Anno 2011 a partire dalla presa di posizione iniziale dell'Alleanza europea - che riunisce 24 reti europee delle organizzazioni non profit che si interessano dei temi afferenti al mondo del volontariato, inclusa l'attività di promozione. Il 5 dicembre 2007 – Giornata Internazionale dei Volontari – la detta Alleanza si è incontrata nell'ufficio del CEV – Centro Europeo del Volontariato – per sviluppare una strategia condivisa affinché il 2011 fosse dichiarato Anno europeo del volontariato. Il risultato di questo incontro è stato concretizzato in un documento di presa di posizione.

Documento di cui il predetto Gruppo dell'Osservatorio ha preso atto e ha iniziato ad elaborare ipotesi di merito e di contenuto, nonché di proposte, in collaborazione con l'Alleanza europea 2011. Si è attivato in questo un canale stabile di informazione e collaborazione attraverso il CEV – Centro Europeo del Volontariato, per il tramite del suo Vice Presidente italiano, che è componente dello stesso Gruppo di lavoro dell'Osservatorio.

A tal riguardo, il Gruppo di lavoro ha seguito gli studi, le iniziative di rete e la preparazione degli eventi volti a migliorare la comprensione, l'impatto e lo scambio di buone prassi riguardo al volontariato in Europa, non tralasciando la parte riguardante il volontariato internazionale. Per tutte le attività utili alla preparazione, gestione partecipata e buon impatto dell'Anno 2011, il Gruppo di lavoro - insieme al supporto fornito dalla Segreteria tecnica-organizzativa, ovvero dall'Area Europa del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato - CSVnet - collabora a stretto contatto con il Ministero in qualità dell'ONC, propone le attività e i documenti, attiva il volontariato e la

società civile congruamente alle decisioni prese e riporta - per mezzo del coordinatore del gruppo - nei momenti istituzionali all'Osservatorio.

Per tutte le attività utili alla preparazione, gestione partecipata e buon impatto dell'Anno 2011, il Gruppo di lavoro - insieme al supporto fornito dalla Segreteria tecnica-organizzativa - collabora a stretto contatto con il Ministero in qualità dell'ONC, propone le attività e i documenti, attiva il volontariato e la società civile congruamente alle decisioni prese e riporta - per mezzo del coordinatore del gruppo - nei momenti istituzionali all'Osservatorio.

### **Consultazione dei portatori di interesse e coinvolgimento degli attori rilevanti della società civile**

L'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, rappresenta una grande occasione per il tessuto sociale italiano e per tutto il territorio nazionale: **l'obiettivo principale è costruire azioni e percorsi condivisi e partecipati, tra il volontariato stesso e gli organismi di terzo settore che coinvolgono i volontari e promuovono il volontariato e la cittadinanza attiva, le istituzioni e tutti gli altri portatori di interesse.**

Analogamente a quanto realizzato a livello europeo con la costituzione di un'Alleanza della società civile, si ritiene opportuno promuovere anche in Italia un'analogha forma di coordinamento e di partecipazione.

Saranno chiamati a partecipare all'Alleanza 2011 Italia, a livelli e con modalità da definire, le diverse forme di rappresentanza di volontariato e degli organismi del terzo settore che nelle loro attività coinvolgono i volontari e che si riconoscono nelle premesse e negli obiettivi dell'Anno 2011 e ne condividono il Piano 2011 per l'Italia.

Una prima riunione dell'Alleanza 2011 Italia sarà convocata dall'ONC per dialogare e condividere il "Piano 2011 Italia", al fine di una più ampia partecipazione condivisa e per un migliore impatto delle iniziative dell'Anno 2011.

### **Portatori di interesse consultati**

Analogamente a quanto realizzato a livello europeo con la costituzione di un'Alleanza della società civile, si ritiene opportuno promuovere

anche in Italia un'analoga forma di coordinamento e di partecipazione.

L'ONC ha impostato i lavori preparatori con il gruppo di lavoro designato dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, che rappresenta i principali portatori d'interesse nell'ambito del volontariato.

E' stata programmata una prima riunione dell'Alleanza 2011 Italia rivolto alle organizzazioni di volontariato e di terzo settore, nonché della società civile aventi carattere nazionale.

A livello regionale e locale i Centri di Servizio per il Volontariato saranno invitati ad organizzare occasioni e incontri con tutti i volontari e le organizzazioni che operano nei rispettivi territori.

Per favorire una diffusione la più ampia possibile, l'invito sarà rivolto alle reti e ai coordinamenti nazionali di volontariato, che saranno invitati ad informare e coinvolgere i rappresentanti delle rispettive organizzazioni territoriali.

L'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo di promozione sociale – incardinato in questa Direzione Generale - ha indicato i rappresentanti che faranno parte dell'Alleanza Italia 2011. L'ONC attiverà di pari passo un Tavolo interistituzionale con altre amministrazioni: centrali, regioni, province, comuni, ecc., allo scopo di sollecitare un'attività condivisa, nonché di collaborazione, attraverso specifici accordi di programma.

**Obiettivo del lavoro interistituzionale** è la valorizzazione dell'Anno attraverso iniziative co-progettate, per far sì che le diverse amministrazioni abbiano presenti gli obiettivi del 2011 nei loro settori e ambiti di intervento, affinché questa attenzione possa nel tempo consolidarsi in attività innovative e stabili.

### **Il processo di consultazione, il suo esito e seguito**

Il processo di consultazione è stato - e continuerà ad essere - "condiviso e partecipativo" e gli obiettivi a cui tendono tutti i soggetti coinvolti sono:

- la valorizzazione del volontariato e del suo impatto, per la costruzione dei meccanismi stabili e durevoli che lo supportano, in quanto elemento fondante della cittadinanza attiva, condivisa e solidale;
- la diffusione delle iniziative e delle informazioni a livello locale e la valorizzazione dei risul-

tati e dell'impatto utile e accessibile alle organizzazioni territoriali e alle loro reti;

- la pratica del partenariato e del lavoro di rete, attraverso iniziative comuni e coprogettate, attraverso l'aperta condivisione di buoni esempi e buone prassi;

- il rafforzamento delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni che coinvolgono i volontari, per migliorare la qualità delle attività all'interno delle strutture organizzative, per facilitare le attività di volontariato e per aiutare le stesse organizzazioni ad attuare nuovi tipi di volontariato e ad aprirsi alle nuove modalità di approccio, al fine di promuovere il lavoro condiviso di rete, la mobilità, la cooperazione e le sinergie nell'ambito della società civile e tra la società civile e altri settori della comunità;

- il riconoscimento che attraverso le attività di volontariato si acquisiscono competenze e capacità in un processo di apprendimento permanente;

- la sensibilizzazione, dei cittadini e delle istituzioni, per aumentare la consapevolezza generale sui valori portanti della cultura del volontariato come espressione di partecipazione civica.

L'ONC e l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato lavoreranno altresì per promuovere un ampio coinvolgimento di altri portatori d'interesse, attraverso la coprogettazione e il sostegno delle iniziative legate agli Ambiti del Piano 2011 e inseriti nel Calendario nazionale 2011. Come organismi di particolare importanza in questo processo di partenariato si ravvisano le fondazioni, le imprese che promuovono e attuano la responsabilità sociale, le università e gli istituti di ricerca, e i media.

Il Piano 2011 Italia sarà presentato a tutti i portatori d'interesse in un seminario e ai media in una conferenza stampa, per sollecitare tutti gli interessati a programmare attività pertinenti.

Il Piano sarà anche pubblicato sul sito del Ministero [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) e sul sito [www.destinazioneeuropa.it](http://www.destinazioneeuropa.it).

Sottolineiamo alcuni elementi necessari per una preparazione e gestione di qualità dell'intero percorso dell'Anno:

- Il coinvolgimento e la partecipazione dei territori e dei volontari a livello locale rappresenta il cuore pulsante delle iniziative dell'Anno.

- La co-progettazione con le istituzioni va ricercata e sostenuta, quale esempio di sussidiarietà e nel rispetto della diversità dei ruoli.

- Il lavoro di rete è un obiettivo a cui tendere, per migliorare l'impatto e gettare le basi per collaborazioni durature.

- La valorizzazione di iniziative all'interno degli ambiti e delle priorità del Piano per una migliore identificazione e valutazione dei risultati.

- Il monitoraggio e la valutazione delle iniziative e dei risultati raggiunti per l'identificazione di future priorità e indirizzi.

- La formulazione di richieste e raccomandazioni al Governo italiano per realizzare momenti di confronto e dialogo con le istituzioni, a partire dal Parlamento.

- Un'azione di stimolo nei confronti della Commissione europea affinché intraprenda le azioni necessarie per la realizzazione del Libro bianco sulle attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto, come auspicato dal parere del CESE nel 2006, utilizzando il Metodo Aperto di Coordinamento.

Evidenziamo inoltre come l'Anno 2011 si inserisca in un percorso triennale – dal 2010 Anno europeo della lotta alla povertà e per l'inclusione sociale al 2012 possibile Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale; questo contribuisce a focalizzare il contributo del volontariato su alcuni temi di particolare rilevanza.

### **Priorità nazionali per il 2011 AEV**

Gli ambiti del Piano rappresentano una griglia di temi, argomenti e contenuti ritenuti prioritari, al fine della realizzazione di un insieme di attività, eventi e riflessioni, che hanno come obiettivo generale quello di accrescere e consolidare i valori e la cultura del volontariato, proiettandosi sul futuro e promuovendo la cittadinanza attiva e partecipata. Essi concorrono a definire una piattaforma che, attraverso azioni di sistema, realizzate anche a livello locale, fornisca uno spazio ideale e operativo nel quale le organizzazioni dei volontari e tutti i portatori di interesse possano riconoscersi e proporre azioni, eventi e iniziative, per i quali richiedere il patrocinio e il logo dell'Anno europeo, ed essere inseriti nel calendario nazionale delle iniziative 2011.

### **I cardini sui quali si fondano le attività del Piano sono:**

- i volontari;
- i giovani e il loro coinvolgimento nella conoscenza e condivisione dei valori del volontariato;

- le organizzazioni di volontariato e di Terzo settore;

- la società civile;

- le persone e i loro diritti, le loro comunità di appartenenza, i beni comuni.

**Gli obiettivi del Piano si basano sui concetti trasversali alle azioni**, che riflettono le motivazioni di base dell'agire volontario:

- il concetto di **empowerment**, quel processo dell'azione sociale attraverso il quale le persone, le organizzazioni e le comunità acquisiscono competenze sulle proprie vite, al fine di cambiare il proprio ambiente sociale e politico per migliorare l'equità e la qualità della vita;

- il concetto di **mainstreaming**, quel processo dell'azione sociale attraverso il quale le differenze e le prassi innovative acquisiscono centralità e protagonismo nell'insieme delle politiche pubbliche.

L'insieme delle azioni del Piano mira a rendere visibile, riconoscibile e più diffusa una cultura del volontariato condivisa, inclusiva e propositiva, agente dell'innovazione sociale e collante di comunità.

### **Gli ambiti del Piano 2011 sono:**

- Promozione e partecipazione
- Scambio di buone prassi
- Giovani
- Sussidiarietà e dialogo con le istituzioni
- Ricerche e dati, valorizzazione dell'impatto sociale
- Valorizzazione delle attività di volontariato come contributo alla costruzione dei beni relazioni al fine di costruire legami di sociali di comunità
- Infrastrutture per il volontariato

### **Buone prassi**

Sottolineiamo alcuni elementi necessari per una preparazione e gestione di qualità dell'intero percorso dell'Anno:

- Il coinvolgimento e **la partecipazione dei territori e dei volontari a livello locale** rappresenta il cuore pulsante delle iniziative dell'Anno.

- La **co-progettazione con le istituzioni** va ricercata e sostenuta, quale esempio di sussidiarietà e nel rispetto della diversità dei ruoli.

- Il **lavoro di rete** è un obiettivo a cui tendere, per migliorare l'impatto e gettare le basi per collaborazioni durature.

- La **valorizzazione di iniziative all'interno degli ambiti e delle priorità del Piano** per una migliore identificazione e valutazione dei risultati.

- Il **monitoraggio e la valutazione** delle iniziative e dei risultati raggiunti per l'identificazione di future priorità e indirizzi.

- La formulazione di **richieste e raccomandazioni al Governo italiano** per realizzare momenti di confronto e dialogo con le istituzioni, a partire dal Parlamento.

- Un'azione di stimolo nei confronti della Commissione europea affinché intraprenda le azioni necessarie per la realizzazione del **Libro bianco** sulle attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto, come auspicato dal parere del CESE nel 2006, utilizzando il Metodo Aperto di Coordinamento.

### **Processo di identificazione delle buone prassi**

Nello specifico, il processo attraverso il quale saranno identificate le buone prassi sarà caratterizzato dai **requisiti principali che strutturano e definiscono che le stesse buone prassi e buoni esempi sono "utili" e fondamentali per:**

- l'**adeguatezza, la completezza dell'attuazione del quadro logico progettuale e/o di una singola attività;**

- l'**innovatività**, ovvero la capacità del progetto/modello/attività di produrre soluzioni nuove, creative e qualitativamente consistenti (sia in termini di processi che di prodotti) per il miglioramento delle condizioni iniziali o per la soddisfazione/soluzione del bisogno/problema originario;

- la **riproducibilità**, ossia la possibilità offerta dal progetto/modello/attività di essere riprodotto in presenza di problemi analoghi o simili a quelli che lo hanno originato e la **trasferibilità**, l'applicazione, quindi, del progetto/modello in luoghi e situazioni diversi da quelli in cui è stata realizzata;

- la **sostenibilità**, in altri termini l'orientamento del progetto/modello/attività di fondarsi, in una visione prospettica, sulle risorse esistenti o capacità di generare essa stessa nuove risorse. La sostenibilità è fortemente connessa al mainstreaming e alla capacità di coinvolgimento, ovvero di mettere in moto le risorse tecniche, culturali e umane di tutti i soggetti che vi partecipano, quindi delle organizzazioni di volontaria-

to coinvolte e dei destinatari/utenti a cui i progetti e le attività sono rivolte/destinate;

- il **mainstreaming**, oltre agli elementi fin qui descritti, vengono diffusamente evocati altri requisiti più difficilmente "operazionalizzabili"/rilevabili quali l'efficacia, l'impatto, o, in altri termini, il valore aggiunto prodotto dall'attuazione del progetto/modello/attività in termini di capacità di produrre cambiamenti.

Anche in questo caso la connessione con il mainstreaming è evidente, in quanto il cambiamento non può che partire dal coinvolgimento orizzontale e verticale dei soggetti operanti in uno stesso ambito.

### **Le buone pratiche riguarderanno in particolare:**

- I progetti di volontariato e delle organizzazioni di volontariato ammessi a contributo con fondi nazionali e regionali.

- I laboratori della cittadinanza partecipata.

- Approfondimenti tematici di ricerca che saranno contenuti nel IV Rapporto Biennale sul Volontariato.

- Le attività e i progetti realizzati dai Centri di Servizio per il Volontariato, dai Comitati di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato, dalle Fondazioni (inclusa la Fondazione Sud).

### **Gli strumenti metodologici per l'individuazione delle buone pratiche saranno:**

- interviste in profondità

- focus group

- questionari semistrutturati

- auto compilazione di schede strutturate sui progetti

### **Valorizzazione delle buone prassi**

La valorizzazione delle buone prassi sarà caratterizzata da attività di comunicazione, informazione e formazione attraverso le seguenti modalità e/o strumenti :

- disponibilità sul sito ufficiale;

- parte integrante della pubblicazione "IV Rapporto Biennale sul Volontariato";

- presentazione in attività seminariali.

### **Comunicazione**

Le informazioni sulle iniziative 2011 devono essere rese disponibili in maniera tempestiva, trasparente ed inclusiva, di modo che anche le associazioni locali possano ispirarsi, riconoscersi e far conoscere le loro iniziative.

### **Spazio web**

Lo spazio [www.destinazioneeuropa.eu](http://www.destinazioneeuropa.eu) sarà adattato per mettere in evidenza tutto il percorso del 2011. Oltre alle notizie, conterrà tutti i documenti e i materiali di lavoro utili alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di formazione. Sarà reso disponibile un banner che potrà essere inserito sui siti associativi e saranno favoriti meccanismi di collegamento e di utilizzo delle notizie e informazioni prodotte nell'ambito degli usuali spazi web delle associazioni e delle istituzioni, nonché la piattaforma/sito denominata "Atlante del dono e della cittadinanza attiva", che raccoglie storie e best practice dei volontari italiani e stranieri nei contesti della scuola/università, dell'associazionismo, della comunità e dell'impresa; veicola e contestualizza i numeri sul volontariato nei vari Stati membri raccolti dal Centro Europeo del Volontariato, che incrocia la domanda e l'offerta di volontariato in Italia e in Europa con una piattaforma tecnologica e di gestione avanzata.

## Calendario iniziative

Sul sito del Ministero e di Destinazione Europa, saranno presenti un calendario di tutte le iniziative segnalate all'ONC e che si riconoscono negli obiettivi del 2011 e del Piano nazionale: non solo i grandi eventi, ma anche le iniziative delle reti associative e gli eventi locali.

## Schedario buoni esempi

il repertorio delle schede sui progetti sperimentali delle OdV finanziati con il Fondo per il volontariato degli ultimi anni, sarà reso disponibile sul sito ufficiale, insieme alle buone prassi in dividiate nel processo sopra descritto.

## Logo e slogan

I materiali e le procedure di utilizzo del logo e dello slogan del 2011 saranno resi disponibili sul sito. Sarà inoltre possibile condividere i materiali realizzati, rendendoli disponibili alle altre realtà e iniziative per la promozione del volontariato.

Entrambi – ai fini del monitoraggio dell'impatto e delle iniziative dell'Anno Europeo nel territorio nazionale – saranno ottenuti dall'ONC, previa richiesta da parte dei soggetti interessati alla e-mail: [AEV2011@lavoro.gov.it](mailto:AEV2011@lavoro.gov.it).

## Altri strumenti e contenitori

Si prevede inoltre la possibilità di stimolare la realizzazione e poi di condividere ed ampliare altri canali di comunicazione, come ad esempio mostre fotografiche, spot video, ecc. E' possibile ipotizzare anche l'utilizzo di strumenti propri di social network e di informazione/sensibilizzazione diretta, in particolare per quanto concerne il coinvolgimento delle giovani generazioni.

## EYV 2011 Tour

La Commissione Europea organizzerà un evento di piazza che nell'arco dell'anno toccherà tutti i paesi dell'UE. Si prevede che il Tour sarà a Roma per una settimana (seconda settimana di luglio 2011).

## Premi e riconoscimenti

L'ONC inoltre patrocinerà i premi e i riconoscimenti promossi dalle reti associative o da altre istituzioni e cercherà di istituire nel corso del 2011 un alto premio istituzionale, che si colleghi al riconoscimento del volontariato operato dal Presidente della Repubblica del 5 dicembre 2009, in occasione della celebrazione della "Giornata Internazionale del Volontariato".

## Risultati attesi e impatto

I seguenti risultati attesi sono strettamente in simbiosi con i risultati di impatto:

- contribuire alla messa in rete delle organizzazioni;
- sviluppare la formazione e la cooperazione delle persone che svolgono attività di volontariato;
- stimolare l'innovazione in materia di attività in favore del volontariato e dei giovani;
- migliorare l'informazione dei volontari, compreso l'accesso delle persone con disabilità;
- favorire il riconoscimento delle competenze acquisite dai volontari;
- favorire lo scambio di buone prassi e buoni esempi;
- facilitare un processo di consapevolezza sociale e culturale sul ruolo del volontariato per la creazione e l'implementazione dei legami sociali di comunità;
- aumentare il livello di conoscenza del fenomeno, in modo tale da intensificare le collaborazioni dei vari servizi e della stessa comunità;

- ridurre i margini di comportamenti a rischio nei giovani fornendo loro chiavi di lettura della realtà esterna, ma anche emozionale e relazionale attraverso le caratteristiche valoriali del volontariato;
- promozione della cittadinanza attiva, della coscienza civica europea;
- valorizzazione delle attività di volontariato ai fini relazionali e del PIL sociale;
- informazione, diffusione ed implementazione dei soggetti che costituiscono le infrastrutture del volontariato.

## Dopo il 2011

Il monitoraggio e la valutazione del 2011 sarà la fonte principale del Libro bianco sulle attività di volontariato Italia, che potrà essere un valido contributo alla creazione del Libro verde europeo sul volontariato.

I risultati e il processo saranno condivisi e dibattuti e vagliati nella VI Conferenza Nazionale del Volontariato programmata per febbraio 2012.

## Risultati attesi e impatto a lungo termine

I risultati attesi e di impatto a lungo termine riguarderanno:

- il proseguo, quindi, il monitoraggio e la valutazione dei risultati attesi e dell'impatto indicati nei pertinenti punti del presente piano;
- costruire le basi dei processi organizzativi che diano la possibilità ai volontari alle loro organizzazioni di partecipare allo sviluppo della società e dell'UE;
- sviluppare il loro sentimento di appartenenza all'UE;
- incoraggiare la loro partecipazione alla vita democratica in Europa;
- rafforzare la loro mobilità in Europa;
- sviluppare soprattutto nei giovani l'apprendimento interculturale;
- promuovere i valori fondamentali dell'UE;
- offrire possibilità di apprendimento informale e non formale avente una dimensione europea e creare possibilità innovatrici nel campo della cittadinanza attiva;
- sviluppare e promuovere la qualità delle strutture nazionali di sostegno ai volontari e alle loro organizzazioni;
- sviluppare progetti transnazionali di cooperazione tematica che coinvolgono i volontari e le loro organizzazioni;

- contribuire alla cooperazione tra le varie forme di volontariato dei giovani a livello nazionale e internazionale, con la prospettiva di aumentare la loro mobilità rafforzando il loro sentimento di cittadinanza;

- sviluppare politiche nazionali ed europee atte a rimuovere gli ostacoli burocratici e amministrativi che gravano sulle organizzazioni di volontariato (Parere CESE 2006);

- rimuovere gli ostacoli e promuovere la cooperazione e lo scambio di idee e di buone prassi oltre che la creazione di reti necessarie ad una migliore comprensione e conoscenza del volontariato;

- coordinarsi con gli altri paesi della CE per organizzare conferenze da parte delle presidenze dell'Unione europea e istituire una Settimana europea dei volontari e della società civile;

- sviluppare la cooperazione politica e la cooperazione dell'UE con altri organismi internazionali (Consiglio d'Europa, Organizzazione delle Nazioni Unite, ecc.).

I risultati attesi suindicati saranno misurati attraverso indicatori ad hoc di tipo qualitativo che sono in corso di definizione, in quanto saranno caratterizzati da variabili che dovranno tener conto anche dei risultati attesi e di impatto – a medio termine e a lungo termine – esposti dagli altri ONC.

## Misure per il follow-up (se già previste)

Saranno individuate dopo la definizione degli indicatori atti a misurare i risultati attesi e di impatto e/o successivamente alla realizzazione di tali risultanze.

## Monitoraggio e relazione finale

Al fine di verificare il buon andamento delle attività, quindi della realizzazione degli obiettivi che sono correlati al raggiungimento dei risultati attesi e al relativo impatto degli stessi, saranno realizzati sia il monitoraggio che la relazione illustrativa finale.

## Monitoraggio

Il monitoraggio sarà semestrale e, come per la relazione finale illustrativa, sarà predisposta su formulari ad hoc che saranno disponibili – dopo un'ulteriore analisi di studio del presente piano – seguendo indicatori di carattere finanziario e di merito (quali-quantitativo).

## Meccanismi di valutazione

Al momento – in linea generale -i meccanismi di valutazione individuati – come sopra riferito – saranno di tipo quali-quantitativo e avranno come definizione la costruzione di indicatori in grado di rilevare/riportare:

- l'efficacia e l'efficienza degli interventi/attività/progetti AEV;
- il grado di soddisfazione da parte dei destinatari delle interventi/attività/progetti AEV;
- l'impatto e la sostenibilità.

## Implementazione del Programma nazionale di lavoro

La capacità operativa deriva sia dalle attività poste in essere da parte della Direzione Generale (risorse umane, beni strumentali e repertorio di attività di ricerca, ecc.) sia dalla collaborazione e progettualità condivisa con “l'infrastruttura” del volontariato e delle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, in particolare dal supporto operativo, nonché tecnico e scientifico:

- dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato;
- dei Centri di Servizio per il Volontariato;
- dei Comitati di Gestioni dei Fondi Speciali per il Volontariato istituiti presso le Regioni;
- degli Osservatori e le Consulte Regionali del Volontariato;
- del Forum Nazionale del Terzo settore - della Consulta Nazionale del Volontariato del Forum del Terzo settore;
- del Forum Nazionale dei Giovani;
- di altri organismi di Terzo settore e della società civile.

La Commissione aiuta i giovani a partecipare ad attività di volontariato. Attraverso il Servizio volontario europeo, migliaia di adolescenti e di giovani si recano all'estero per insegnare, promuovere la sensibilizzazione culturale e sviluppare importanti competenze di vita. Ad esempio, nella residenza Verahus di Copenaghen, i volontari assistono gli ospiti disabili nella loro vita quotidiana, organizzando con loro attività ricreative quali pittura, musica, giochi e sport e accompagnandoli nelle gite.

Per mettere in luce il lavoro dei volontari, incoraggiare altri a unirsi a loro e sormontare le difficoltà che essi devono affrontare, l'Anno europeo del volontariato 2011 persegue quattro obiettivi principali:

- ridurre gli ostacoli al volontariato nell'UE;

- conferire autonomia e responsabilità alle organizzazioni di volontariato e migliorare la qualità del volontariato;

- premiare e riconoscere le attività di volontariato;

- sensibilizzare al valore e all'importanza del volontariato.

Per conseguire tali obiettivi, la Commissione incoraggerà lo scambio di buone pratiche tra le autorità degli Stati membri e le organizzazioni di volontariato. Verrà rivolta particolare attenzione alla formazione dei volontari, all'accreditamento e alla certificazione della qualità e a un collegamento efficiente ed efficace tra i potenziali volontari e le opportunità di volontariato. La Commissione incentiverà nuove iniziative europee per la costituzione di reti onde favorire gli scambi transfrontalieri e le sinergie tra le organizzazioni di volontariato e altri settori, segnatamente le imprese.

Nel corso dell'Anno del volontariato saranno poste in evidenza e promosse centinaia di attività e progetti. A livello di UE, esse comprendono:

- **tour AEV2011:** i volontari viaggeranno per un anno nei paesi dell'UE, presentando il proprio lavoro e incontrando i responsabili politici e i cittadini in ogni tappa del viaggio;

- **rete AEV:** 27 reporter volontari della rete seguiranno le attività di 54 organizzazioni di volontariato elaborando relazioni audio, video e scritte che saranno trasmesse dai media. Alla fine dell'anno, le diverse relazioni serviranno per realizzare un documentario sull'Anno europeo e sul suo tour, di qualità adatta alla trasmissione;

- **quattro conferenze tematiche** da organizzare nel 2011 per affrontare questioni fondamentali in tema di volontariato: l'8 gennaio, a Budapest, sul riconoscimento del volontariato; maggio/giugno: omaggio ai volontari e al loro prezioso contributo; ottobre: conferire autonomia e responsabilità alle organizzazioni di volontari; dicembre: conferenza conclusiva sulle sfide future.

La Commissione lavora a stretto contatto con l'“Alleanza” delle organizzazioni di volontariato, il Parlamento europeo, gli Stati membri, il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo, il Consiglio d'Europa e i volontari delle Nazioni Unite.

## Campagna per il dono e la promozione del volontariato 'Aiuta l'Italia che aiuta'

La campagna di comunicazione realizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva ha l'obiettivo di stimolare, in particolare nei giovani, una capillare diffusione dell'impegno spontaneo, gratuito ed altruistico grazie al quale ogni volontario può contribuire al progresso materiale e morale della società.

Il claim "Aiuta l'Italia che aiuta" riprende quello della Campagna per il dono contro la solitudine e la povertà del 2010, in un percorso di continuità nella promozione di comportamenti responsabili di partecipazione e di sostegno al volontariato. Il tema del messaggio è il dono, inteso come dono del proprio tempo, delle proprie energie e affetti, caratteristico dell'agire dei volontari, che può anche diventare sostegno economico per supportare e rendere più agevoli ed efficaci le attività di volontariato. Il tema centrale della campagna è rappresentato anche nel logo, che evoca simbolicamente il gesto del dono attraverso mani e braccia che toccandosi formano un cuore al centro.



La campagna si svilupperà durante tutto il 2011 e sarà veicolata su tv, radio, stampa, affissioni e internet. Il messaggio che il Ministero veicolerà

nell'ambito delle iniziative dell'Anno Europeo girerà l'Italia anche grazie a un'azione di sensibilizzazione e, soprattutto, attraverso uno degli eventi sportivi e sociali più seguiti nel nostro Paese, il Giro d'Italia.

### Giro d'Italia e Celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia

Il Ministero ha scelto di promuovere la "Campagna per il dono e la promozione del volontariato" attraverso il Giro d'Italia con uno stand dedicato nei villaggi di arrivo di tutte le 21 tappe. Nello stand personalizzato saranno in distribuzione prodotti editoriali, gadgets motivazionali e, in particolare, saranno diffuse informazioni su come partecipare concretamente con il proprio dono a iniziative di solidarietà e di volontariato.

Il Giro d'Italia, che attraverserà diciassette regioni, è uno degli eventi scelti quest'anno per i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia e toccherà i luoghi geografici e storici più significativi dell'Unità nazionale. Nelle tappe del Giro saranno realizzati dei micro-eventi per raccontare i percorsi storico-geografici del volontariato e, unitamente ai 150 anni della nostra Nazione, saranno celebrati i 150 anni di vita del volontariato in Italia. La caratteristica itinerante dell'evento e la festosa e significativa partecipazione popolare ben si prestano a veicolare il messaggio della campagna legato alla solidarietà come caratteristica delle attività di volontariato.

## Eventi e iniziative

### Iniziative organizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

• **1 aprile 2011**

Conferenza pubblica 'Sussidiarietà e volontariato in Europa: valori, esperienze e strumenti a confronto'

Venezia, Isola di San Servolo

• **13 dicembre 2010**

Workshop 'Aiuta l'Italia che aiuta: il volontariato come testimonianza del dono e della gratuità' Milano, Dormitorio di Viale Ortles, viale Ortles 69

[Iniziative organizzate sul territorio da istituzioni e associazioni, autorizzate all'utilizzo del logo dell'Anno europeo](#)

• **13 dicembre 2011**

'Dall'Anno Europeo del Volontariato all'Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e dell'Intergenerazionalità'  
L'Aquila - Casa del Volontariato - Via Saragat

• **9-11 dicembre 2011**

'Volont' amare'  
Comune di Santi Cosma e Damiano (LT) - Via Ex Ferrovia snc

• **4 dicembre 2011**

'L'ultima Giulietta'  
Francavilla al Mare - Museo Michetti

• **3 dicembre 2011**

Premio Volontariato Internazionale 2011 FOCSIV  
Roma - Sala degli Arazzi della sede RAI - Viale Mazzini 14

• **1 dicembre 2011**

'Per una cittadinanza responsabile: giustizia sociale, beni comuni, legalità'  
Padova - Centro Culturale San Gaetano - Via Altinate 71

• **30 novembre 2011**

Concorso internazionale 'Volontari della conoscenza 3.0'  
Roma - Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Largo Chigi 19

• **28 novembre 2011**

'Luce a mezzogiorno. Il volontariato del sud tra esigenze di riconoscimento ed obiettivi strategici'  
Catania - Sala Convegni, Palazzo Platamone - Via Vittorio Emanuele II 121

• **25 novembre 2011**

'L'amministratore di sostegno quale forma di volontariato competente'  
Rimini - Aula Falcone e Borsellino, Palazzo di Giustizia - Viale Carlo Alberto dalla Chiesa 11

• **25 novembre 2011**

'Anno Europeo del Volontariato: le opportunità finanziarie offerte dall'Unione Europea per Terzo Settore e per i giovani'  
Roma - Sala Convegni Santa Marta - Piazza del Collegio Romano 5

• **24 novembre 2011**

'Volontariato e Protezione Civile. Dalla memoria alle sfide del futuro'  
Teora (AV) - Sala Teatro Europa

• **22-23 novembre 2011**

'Anche io volontario in Europa'  
Reggio Calabria

• **19-26 novembre 2011**

'Tutti uguali tutti diversi. Settimana della salute mentale'  
Rimini e Bellaria - Igea Marina

• **5 novembre - 8 dicembre 2011**

'Con il cuore con le mani: volontariato Val di Non'  
Val di Non

• **3-4 novembre 2011**

C'è posto anche per te: vieni con noi? Non vengo.....Volo!!!  
Livorno - Polo Liceale "Francesco Cecioni" - Via Galilei 58/60

• **28-30 ottobre 2011**

'Il volontariato nel panorama europeo. Confronto tra esperienze'  
Cuneo - Centro Incontri della Provincia di Cuneo - Corso Dante 41

• **28-30 ottobre 2011**

1^ Festa del Volontariato di Certaldo  
Certaldo (FI)

• **28 ottobre 2011**

'Anche io volontario in Europa'  
Cuneo - Aula Magna, Liceo Scientifico Statale "Giuseppe Peano" - Via Monte Zovetto 8

• **17 ottobre 2011**

Convegno 'Solidarietà e sussidiarietà: l'apporto del volontariato nel settore delle tossicodipendenze'  
Genova - Sala della Casa della Missione - Via di Fassolo 29

• **17 ottobre 2011**

'In piazza il 17 ottobre per la Notte dei Senza Dimora'  
Roma - Giornata Mondiale della lotta alla Po-

vertà

• **15 ottobre 2011**

‘Dall’Unità nazionale all’Europa dei Popoli’  
Genova - Palazzo Ducale - Sala del Minor Consiglio

• **14 ottobre 2011**

Il libro di storia vivente - Volontari facciamo la differenza! (Narrazioni tra anziani e bambini)  
Belmonte in Sabina (RI) - Scuola di Via Collocatino

• **10 ottobre 2011**

‘Volontariato... non solo dono’  
Genova - Agenzia delle Entrate di Genova - Via Fiume 2

• **8 ottobre 2011**

‘La Città che s’Piazza’  
L’Aquila - Via Ficara

• **8 ottobre 2011**

Assemblea Nazionale ISF - Informatici Senza Frontiere  
Napoli - Hotel Majestic - Largo del Vasto a Chiaia 68

• **7-9 ottobre 2011**

Conferenza internazionale ‘Italia - Europa Centrale e Sud Orientale. Volontariato e istituzioni a confronto’  
Gorizia - Auditorium della cultura friulana

• **2 ottobre 2011**

Presentazione del libro ‘Carta Straccia’  
In occasione del [Festival della Salute 2011](#)  
Viareggio - Area centro Congressi Principe di Piemonte

• **30 settembre - 1-2 ottobre 2011**

‘Festa del Volontariato 2011’  
Torre S. Michele - Cervia

• **30 settembre 2011**

Convegno ‘Una corretta comunicazione per le famiglie delle persone in stato vegetativo. Modelli innovativi e sperimentazione’  
In occasione [Festival della Salute 2011](#)  
Viareggio - Area centro Congressi Principe di Piemonte - Sala della Salute

• **26 settembre 2011**

‘L’andamento delle raccolte fondi nel 2010’  
Roma - Biblioteca del CNEL - Viale Davide Lubin 2

• **22 settembre 2011**

La città dei cittadini - Laboratorio culturale della cittadinanza democratica  
Le attività previste per il biennio 2011-2012

• **21 settembre 2011**

‘Insieme, per promuovere la cultura della donazione’  
Pastena (FR) - Ex Chiesa Santa Maria

• **16 settembre 2011**

Convegno ‘Una rete per emergere’  
Genova - Villa Ronco - Via Nino Ronco 31

• **9-11 settembre 2011**

‘Volontari! Facciamo la differenza!’  
Sulmona e Pratola Peligna

• **9-10 settembre 2011**

‘Anch’io sono un volontario - Giovani consapevolmente attivi’  
Paola e Fuscaldo - Calabria

• **15-17 luglio 2011**

Prima Festa Provinciale dell’ASEOP  
Pavullo (MO) - Piazza Montecuccoli e Piazzale San Bartolomeo

• **11-14 luglio 2011**

Responsabilità Sociale di Comunità = I volontari fanno la differenza  
Roma - Comprensorio dell’Ospedale San Giovanni dell’Addolorata - Piazza San Giovanni in Laterano 76

• **11 luglio 2011**

Nuovo portale ‘Volontarioineuropa’

• **19 giugno 2011**

Festa della Famiglia  
Pollena Trocchia (NA), Parco Europa, Viale Europa

• **17 giugno 2011**

‘Dal lavoro all’età libera. Pro-gettarsi in una nuova stagione della vita e dell’impegno civico’  
Genova, Teatro della Gioventù (Sala Barabino)

Via Cesarea 16

• **27 maggio 2011**

'Istituto Italiano della Donazione: nuovi strumenti e metodi per un Non Profit più consapevole'

Roma, Palazzo Valentini - Sala Mons. Luigi di Liegro, Via IV Novembre 119/A

• **22 maggio 2011**

'La Carovana del Volontariato delle Dolomiti'

Belluno, Piazza Martiri

• **14-15 maggio 2011**

Campagna 'Io non me ne frego'

Padova

• **14 maggio 2011**

Convegno 'La solidarietà sa capire le differenze. Accoglienza del diverso'

Genova, Sala Barabino - Teatro della Gioventù, Via Macaggi 92

• **13-15 maggio 2011**

Corso per 'Agenti di sviluppo dell'Anno Europeo del Volontariato 2011'

San Marco di Castellabate (SA) - Hotel Hermitage

• **9-15 maggio 2011**

'Festa dell'Europa'

Napoli

• **9 maggio 2011**

'Ciessevi Festeggia l'Europa'

Milano, Piazza Castello n. 3

• **9 maggio 2011**

'Io Gio(vane).Vo(lontario) all'Europa'

Adria (RO)

• **8-9 maggio 2011**

'Festa dell'Europa'

Frosinone

• **7-8 maggio 2011**

'Festa dell'Europa'

Civitavecchia

• **7-8 maggio 2011**

5° Conferenza dei presidenti AVO 'La sfida del presente per l'AVO del futuro'

Rimini, Centro Congressi dell'Hotel Touring, Viale Regina Margherita 82

• **7 maggio 2011**

'Open Day del Volontariato'

Genova

• **6-12 maggio 2011**

'Festa dell'Europa'

Macerata

• **6 maggio 2011**

'Le Piazze della Solidarietà'

Regione Sardegna

• **5 maggio 2011**

Conferenza stampa 'Poco ma in tanti'

Empoli, Centro di Accoglienza di Empoli, Via Barzino 1

• **20 aprile 2011**

Corso 'Le opportunità europee in ambito sociale'

Varese, Sala Eremo di Santa Caterina, Via Valverde 2

• **17 aprile 2011**

'Primavera del Volontariato: una catena di solidarietà'

Carpi (MO), Auditorium S. Rocco, Viale De Amicis

• **9 aprile 2011**

Convegno 'Il volontariato promuove i diritti di cittadinanza attiva della persona disabile'

Genova, Sala Chierici della Biblioteca Berio, Via del Seminario 16

• **7 aprile 2011**

Convegno 'Stati vegetativi permanenti e minima coscienza. Il volontariato e la cultura del dono'

Roccasecca (FR), Sala San Tommaso a Palazzo Boncompagni, Via Roma

• **7 aprile 2011**

Seminario 'Educazione alla Pace'

Genova, Sala Conferenze del Museo di S. Agostino, Piazza Sarzano 5

• **3 aprile 2011**

Donne e Volontariato - Dall'8 Marzo al 3 Aprile: il filo rosso di Giulietta'

Francavilla al Mare (Ch), Palazzo Sirena

• **2 aprile 2011**

Convegno 'Il volontariato come attore fondamentale nei programmi di salute pubblica'  
Genova, Sala Conferenze del Museo di S. Agostino, Piazza Sarzano 35r

• **29 marzo 2011**

Convegno 'L'educazione dei giovani alla Bellezza. Il desiderio di Dio'  
Abbazia di Montecassino, Sala San Benedetto

• **26 marzo 2011**

Convegno 'Infortuni sul lavoro e conseguenze sociali'  
Cedole, Sala della parrocchia San Marco e San Vito

• **26 marzo 2011**

Convegno 'Insieme per costruire la città solidale'  
Chiavari (Ge), Sala Convegni del Villaggio del Ragazzo - Centro B. Acquarone - Viale S.Pio X

• **25 marzo 2011**

Seminario 'Modalità di presa in carico & accompagnamento delle persone per un post carcere. Esperienze a confronto'  
Genova, Sala Conferenze del Museo di Sant'Agostino, Piazza Sarzano 35r

• **21 marzo 2011**

'Volontari fate la differenza!'  
Sassari, "Sala Angioy" - Palazzo della Provincia, Piazza d'Italia 31

• **21 marzo 2011**

Corso 'Il Servizio Volontario Europeo Giovani e Senior. Opportunità e Risorsa per il Territorio'  
Varese, Sala Formazione CESVOV, Via Brambilla 15

• **19 marzo 2011**

21 marzo 'XVI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie'  
Potenza

• **18-20 marzo 2011**

'Meeting Nazionale Giovani 2011'

Matera, Auditorium, Piazza del Sedile

• **13 marzo 2011**

Incontro pubblico 'Solidarietà ed Arte a Villa Glori'  
Roma, Teatro della Casa Famiglia di Villa Glori

• **5 marzo 2011**

Convegno 'Povertà in tempo di crisi. Le responsabilità del volontariato e delle istituzioni'  
Avellino, Castello Longobardo a San Barbato Manocalzati

• **24 febbraio 2011**

Convegno 'Progetto Big Society: una grande opportunità per la società civile'  
Roma, Sala Conferenze di Palazzo Cipolla, Via del Corso 320

• **23-26 febbraio 2011**

Mostra fotografica 'Volontari! Facciamo la differenza!'  
Brescia, Salone Vanvitelliano - Palazzo Loggia

• **17-20 febbraio 2011**

Primo Salone nazionale del volontariato 'Villaggio Solidale'  
Lucca, Quartiere Fieristico - ex area Bertolli

• **11 febbraio 2011**

Incontro 'Volontariato e Terzo settore in un tempo di crisi e crescita dei poveri'  
Alessano (Le), Auditorium Benedetto XVI - Banco delle Opere di Carità Puglia, S.S. 275 Km 23,600

• **10 febbraio 2011**

Convegno 'IBM Service Jam: un evento interattivo globale sul volontariato'  
Roma, Associazione Civita, Piazza Venezia 11

• **8 febbraio 2011**

Seminario '2011 Anno europeo delle attività di volontariato - L'Europa dell'Istruzione verso il 2020'  
Pescara, Aula Magna dell'Istituto IPSIAS Di Marzio, Via Arapietra n. 112

• **24 gennaio 2011**

Convegno 'Nuove mete per il volontariato. Riflessioni sul contributo delle azioni di solidarietà alla costruzione di una società consapevole'

mente europea'

Milano, Palazzo delle Stelline, Corso Magenta  
61

• **22 gennaio 2011**

Convegno 'Il futuro del volontariato: una sfida per le Istituzioni'  
Vercelli, Camera di Commercio - Sala Pastore

• **14 gennaio 2011**

Conferenza Stampa sul tema 'Europa e volontariato'  
Perugia, Sala Conferenze "U. Pagliacci" - Palazzo della Provincia di Perugia

## L'infrastruttura del volontariato in Italia

### La legge quadro sul Volontariato

#### La legge

La legge quadro sul volontariato, Legge n° 266/1991, riconosce il valore sociale e la funzione del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Fornisce la definizione di attività ed organizzazioni di volontariato, e le relazioni tra le organizzazioni di volontariato e le istituzioni pubbliche.

#### Definizione di attività ed organizzazioni di volontariato

La Repubblica Italiana riconosce il valore sociale e la funzione delle attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Ne promuove lo sviluppo salvaguardandone la sua autonomia e ne favorisce il contributo originale agli obiettivi sociali, civili e culturali definiti dallo Stato e gli enti locali.

Questa legge definisce come attività di volontariato quelle svolte di persona, spontaneamente e liberamente attraverso un'organizzazione della quale il volontario fa parte, senza alcun guadagno personale diretto o indiretto, esclusivamente per motivi di solidarietà. L'attività di volontariato non può venire remunerata in alcuna maniera, neanche dal beneficiario. Al volontario possono solo venire rimborsate, dall'organizzazione di volontariato di cui fa parte, le spese dirette nelle quali incorre necessariamente per lo svolgimento dell'attività stessa, entro limiti stabiliti in precedenza dall'organizzazione di volontariato. Un volontario non può svolgere alcuna forma di lavoro remunerato all'interno della stessa organizzazione.

Secondo la legge, le attività di volontariato sono gratuite per gli utenti, il loro scopo è la solidarietà verso gli utenti o verso il bene comune, e sono senza scopo di lucro. Inoltre le organizza-

zioni di volontariato devono avere una struttura interna democratica, i loro rappresentanti sono eletti e non retribuiti, i loro membri hanno diritti e doveri e ci sono dei criteri per l'ammissione e l'espulsione dei membri stessi.

L'assicurazione dei volontari è obbligatoria e le istituzioni pubbliche devono coprire i costi assicurativi qualora i volontari siano impiegati in progetti svolti nell'ambito di accordi formali tra le organizzazioni di volontariato e l'istituzione pubblica, in particolar modo l'ente locale.

A livello nazionale la legge istituisce l'"Osservatorio Nazionale sul Volontariato" che sostiene il volontariato promuovendolo e sviluppandolo con ricerche, banche dati, progetti e formazione specifica.

Infine la legge afferma il principio di sussidiarietà assegnando alle Regioni e alle province il diritto di istituire dei registri regionali per le organizzazioni di volontariato. Le regioni devono istituire questi registri secondo le norme regionali che, in alcuni casi, differiscono da regione a regione. L'iscrizione ai registri regionali è una condizione necessaria per accedere ai finanziamenti pubblici, stabilire convenzioni con gli enti locali e beneficiare dalle esenzioni fiscali previste dalla legge stessa (art.6).

Per promuovere e sviluppare le attività di volontariato nella Regione, molti enti regionali hanno istituito degli "Osservatori regionali sul volontariato" e Conferenze regionali sul volontariato.

#### Benefici fiscali

Le organizzazioni di volontariato iscritte al registro sono esenti dal pagamento di alcune tasse statali; inoltre la legislazione nazionale prevede deduzioni fiscali per donazioni; nel 2006 una norma statale ha permesso ai cittadini di destinare il cinque per mille delle proprie imposte

sul reddito ad una organizzazione di volontariato di loro scelta.

## Cifre sul terzo settore e sul volontariato

### *Caratteristiche strutturali delle organizzazioni di volontariato*

Il terzo settore in Italia comprende: le organizzazioni di volontariato, di promozione sociale<sup>1</sup>, le cooperative sociali, le fondazioni di diritto privato, le fondazioni di origine bancaria, le ONG per lo sviluppo della cooperazione <sup>1</sup> Le cosiddette Associazioni di Promozione Sociale sono organizzazioni del non profit che svolgono la maggior parte delle loro attività a beneficio dei propri membri. Molte associazioni sportive e culturali sono comprese in questa categoria.

Una delle rilevazioni più recenti (2001, ISTAT) mostra l'esistenza di 235.232 organizzazioni non profit, delle quali 26.400 erano organizzazioni di volontariato.

Una tendenza all'aumento, comunque, è confermata dallo studio più recente (2007, CSVnet) che afferma che le organizzazioni di volontariato a quel momento erano 43.500.

Secondo uno studio del 2003 (ISTAT), la loro distribuzione è omogenea: 28,5% sono nel Nord Ovest, 31,5% nel Nord Est, 19,3% nelle regioni centrali e 20,7% nel Sud e nelle isole. Per quel che riguarda la loro relazione con altre istituzioni, pubbliche o private, il 49,2% delle organizzazioni di volontariato dichiara di cooperare in maniera formale, con la firma di accordi scritti. Nel 64,8% dei casi, le organizzazioni di volontariato collaborano con le istituzioni pubbliche, mentre solo il 4,7% collabora con organizzazioni del mondo del profit e con imprese. Tra le istituzioni pubbliche, la maggior parte degli accordi vengono firmati con i municipi (47,8%), seguiti dalle istituzioni sanitarie locali (27%).

### *Reti a livello locale, regionale e nazionale*

Ci sono molti organismi a livello nazionale che si prefiggono l'obiettivo dello sviluppo e del riconoscimento del volontariato, rappresentandolo presso le istituzioni, promuovendolo e conducendo incontri e attività di potenziamento delle capacità sia per i volontari che per gli organizzatori di volontari.

**CSVnet** – Coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato

**CNV** – Centro Nazionale del Volontariato

## ConVol

ConVol è un'associazione costituitasi formalmente nel 1991 con il supporto organizzativo e la collaborazione scientifica della Fondazione Italiana per il Volontariato. Oggi conta 14 associazioni e federazioni nazionali di volontariato tra i suoi membri. Si prefigge di collegare e coordinare i suoi membri per

- Promuovere ed incoraggiare la legislazione sulle questioni sociali e, in particolare, in favore delle persone che affrontano situazioni di disagio economico e sociale;
- Informare, sensibilizzare ed orientare l'opinione pubblica sui problemi che riguardano la lotta all'esclusione, alla povertà e al disordine esistenziale;
- Assicurare la qualità dell'impegno del volontariato per la giustizia sociale, l'equa redistribuzione dei beni, la sicurezza e la qualità di vita e lo sviluppo del bene comune;
- Promuovere il volontariato con leggi nazionali ed europee.

## Forum del Terzo Settore

Il Forum del Terzo Settore si è costituito ufficialmente nel 1997. Rappresenta oltre 100 organizzazioni nazionali che vanno da organizzazioni di volontariato, ad associazioni, cooperative sociali, organizzazioni di solidarietà internazionale, organizzazioni per la finanza etica e organizzazioni del commercio equo e solidale. Si prefigge di valorizzare le attività e le esperienze svolte dai cittadini con lo scopo di migliorare la qualità di vita.

Il suo compito prevalente è quello di rappresentanza sociale e politica presso il governo ed altre istituzioni.

## Federazioni, coordinamenti e organi rappresentativi del volontariato su questioni specifiche

Molte organizzazioni ad ombrello uniscono organizzazioni nazionali e locali di volontariato secondo il loro campo specifico di attività, agendo come voce per gruppi target e per questioni non rappresentate, e mediando con il governo a livello nazionale e locale. Esempi di organismi settoriali ad ombrello sono:

**FISH**: Federazione Italiana del Superamento dell'**Handicap**

**FAVO**: Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in **Oncologia**.

Coordinamento La Gabbianella per le **adozioni** internazionali ed a distanza e l'affidamento familiare.

Di parimenti importanza e ampiamente riconosciute sono le federazioni nazionali di organizzazioni di volontariato quali:

AUSER, ANTEAS e ADA: associazioni di volontariato che intendono promuovere l'**invecchiamento attivo** e il ruolo dell'anziano nella società; collegate ai principali sindacati, sono promotrici importanti del volontariato degli anziani.

ANFFAS: (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con **Disabilità Intellettiva e/o Relazionale**).

AVIS: (Associazione Volontari Italiani **Sangue**).

Volontariato nella **protezione civile** : nell'ambito del sistema di protezione civile gestito dal Governo, il Dipartimento di protezione civile registra circa 2.500 organizzazioni con oltre 1.300.000 di volontari, pronti ad agire in pochi minuti e ore per affrontare le situazioni di emergenza o per svolgere attività di prevenzione.

#### **Risorse umane**

Oltre 1 milione di volontari sono attivi nelle organizzazioni italiane (2006, FIVOL): 54,4% dei quali uomini e 45,6% donne. La loro distribuzione sul territorio nazionale presenta percentuali diverse dalla distribuzione delle organizzazioni: infatti 31,5% di loro si situa nel Nord Est, 28,4% nel Nord Ovest, il 21,4% nelle regioni centrali e il 18,6% nel Sud e nelle isole. I volontari coprono tutte le fasce d'età. Si dovrebbe notare però che sono leggermente più numerosi nella fascia d'età 30-54 anni (41,1%). I volontari sotto i 29 anni sono 22,1%; dai 55 ai 64 sono 23,3% e coloro con più di 64 anni sono 13,5%. Oltre la metà dei volontari sono occupati (52,2%), mentre il 29,5% sono pensionati e il restante 18,3% sono studenti, casalinghe, disoccupati o persone in cerca di prima occupazione. La maggior parte svolge le proprie attività di volontariato nei seguenti settori: servizi sociali (31%); salute (28,5%); cultura e ricreazione (13,5%); protezione civile (10,2%); ambiente (4,3%).

Va detto però che statistiche regionali recenti mostrano che la protezione civile e la tutela dei diritti (advocacy) sono settori che registrano un

incremento maggiore nei numeri sia di organizzazioni che di volontari.

I dipendenti a tempo pieno e parziale sono circa 12.000, mentre all'incirca 13.000 persone collaborano ad attività specifiche. Coloro che sono attivi nelle organizzazioni religiose sono circa 7.000. Inoltre il Servizio Civile Nazionale dal 2005 viene gestito in maniera volontaria. Nel 2003, nelle organizzazioni di volontariato c'erano circa 9.000 volontari del servizio civile.

#### **Risorse economiche**

L'ammontare totale delle entrate delle organizzazioni di volontariato era allora di 1,630 milioni di euro. La distribuzione delle risorse e delle organizzazioni segna uno squilibrio: infatti, anche se rappresentano il 19,3% della popolazione, le organizzazioni situate al Centro Italia ricevono il 27,6% dei fondi, mentre le organizzazioni del Nord-Est il 31,3%, le organizzazioni del Nord-Ovest il 27,7% e le organizzazioni del Sud e delle isole il 13,4%. Questa somma è divisa equamente tra fondi pubblici (accordi con gli enti locali) e privati (donazioni, offerte, eredità, contributi dei membri).

Le organizzazioni della salute e dell'assistenza sociale ricevono un terzo rispettivamente della somma totale delle entrate delle organizzazioni di volontariato (circa 500.000 ciascuna), seguite da tempo libero e cultura, protezione civile, ambiente, sport e tutela dei diritti.

#### **Settori di attività**

Il terzo settore ha conosciuto una espansione molto maggiore di qualunque altra attività economica.

L'abbandono da parte del settore pubblico di molte attività tradizionali è abbastanza evidente nel sistema sanitario, con un conseguente passaggio della gestione dei servizi dal pubblico ad imprese private ed organizzazioni non profit.

Secondo i dati dell'anno 2001, le attività coperte da organizzazioni di volontariato sono principalmente quelle nel settore dell'assistenza, seguito da quello della salute, cultura e tempo libero, protezione civile, educazione e ricerca, ambiente, tutela dei diritti e sport. Tra i servizi gestiti dalle organizzazioni di volontariato prevalgono il supporto ed assistenza psicologica (19,9% delle organizzazioni), donazione di sangue (17,4%), attività ricreative (14,5%) ed accompagnamento ed integrazione sociale (13%).

#### **Dati e ricerche disponibili**

2001, Organizzazioni di volontariato in Italia, ISTAT

2003, Organizzazioni di volontariato in Italia, ISTAT

2005, Il Volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione, SPES

2006, Volontariato sotto la lente: il volontariato organizzato secondo il quarto rapporto della FIVOL

## I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)

Fonte: Rapporto CSVnet, 2007

### Quadro legale

I Centri di Servizio per il Volontariato, nella forma oggi più diffusa, originano dalle normative stabilite nella legge nazionale 266/91, la legge quadro che regola le organizzazioni di volontariato.

Offrono servizi alle organizzazioni di volontariato e sono da esse gestiti, secondo il principio dell'autonomia del volontariato che la Legge 266/91 afferma. La legge stabilisce che i CSV devono essere finanziati dalle fondazioni di origine bancarie, con un 1/15 del loro profitto. Sostenere e qualificare le attività delle organizzazioni di volontariato sono gli scopi principali dei CSV.

### CSV sul territorio italiano

I Centri di Servizio per il Volontariato sono presenti in tutte le 20 regioni italiane, a parte la provincia autonoma di Bolzano. Dei 77 CSV, 64 sono attivi a livello provinciale, 9 sono regionali e 4 sono a livello interprovinciale o sotto-provinciale. Se consideriamo anche le sedi locali, il territorio italiano nel suo complesso è coperto da 414 sedi locali per il supporto alle organizzazioni di volontariato.

I Centri sono gestiti e diretti, con poche eccezioni, da una rete di diverse entità: organizzazioni di volontariato registrate e non registrate, organizzazioni di promozione sociale, cooperative sociali. Dato che molte reti nazionali sono rappresentate negli organismi direttivi dei CSV, almeno 13.000 organizzazioni locali in tutta Italia sono coinvolte in maniera diretta nella governance dei centri, 8.800 delle quali sono associazioni di volontariato che ammontano ad oltre il 48% del volontariato in Italia.

CSVnet, il Coordinamento Italiano dei Centri di Servizio per il Volontariato, è stato costituito nel 2003 dall'esperienza di una forma preceden-

te di rete meno strutturata. Oggi rappresenta 72 Centri di Servizio per il Volontariato.

### Utenti ed attività dei CSV

I CSV forniscono servizi, del tutto gratuitamente, a organizzazioni di volontariato registrate e non registrate ed a cittadini che vogliono impegnarsi nel volontariato.

Nel 2007 il budget totale dei Centri è stato di 108 milioni di euro e servizi sono stati forniti a 25.000 organizzazioni di volontariato e 2.500 gruppi informali, servendo così il 57% (del numero approssimativo) delle organizzazioni di volontariato italiane. Le organizzazioni che hanno avuto accesso ai servizi sono attive in molti campi diversi. La maggioranza nel settore dell'assistenza sociale (35%) e la salute (22%). Percentuali minori si riferiscono ad altri campi: organizzazioni del tempo libero, cultura e sport (11%), organizzazioni della protezione civile (9%), educazione e ricerca (6%), ambiente (6%), tutela dei diritti (6%), cooperazione e solidarietà internazionale (2%).

Le principali aree di attività si possono indicare come segue:

- Promozione del volontariato e della solidarietà attraverso eventi pubblici e conferenze, programmi specifici per il coinvolgimento attivo nella comunità dei giovani, degli anziani e delle comunità migranti, punti informativi sul volontariato nelle scuole e negli istituti superiori, servizio civile;
- Consulenza alle organizzazioni di volontariato sulla normativa legale, i requisiti istituzionali, i registri, supporto fiscale ed amministrativo, assicurazione, gestione;
- Comunicazione per le organizzazioni di volontariato, portale e siti web e materiale di comunicazione per le organizzazioni di volontariato, ufficio stampa per le iniziative di volontariato;
- Formazione ed educazione per gli organi di rappresentanza dei volontari, per gli organizzatori e i coordinatori di volontari, i volontari stessi, ecc. – sia su questioni generali che per capacità di base e questioni specifiche;
- Informazione, documentazione, ricerca;
- Supporto alla progettazione per le organizzazioni di volontariato. Nel 2007, i CSV hanno assistito le organizzazioni di volontariato su 3.500 progetti, per un valore totale di oltre 23 milioni di euro. Il supporto che i CSV danno alle organizzazioni di volontariato consiste in

particolare in consulenza, risorse umane e in casi speciali risorse economiche nell'ambito di schemi ed accordi specifici di rifinanziamento.

Altre attività degne di nota:

- Strutture logistiche per le organizzazioni di volontariato (sale per incontri, fotocopie, ecc.)
- Supporto e promozione di reti tematiche/settoriali e locali;
- Supporto e formazione su progetti in collaborazione con le istituzioni locali e il settore pubblico;
- Coinvolgimento in reti europee, partecipazione a progetti europei e promozione della cittadinanza attiva europea;
- Banca dati delle organizzazioni e le attività di volontariato;
- Centri di documentazione specializzati in attività non profit e settore sociale.

Per quel che riguarda i servizi forniti, nell'anno 2007 i servizi dei CSV si suddividono come segue:

- 102.264 ore di formazione;
- 67.045 consulenze sull'amministrazione, le questioni giuridiche, l'assicurazione, la comunicazione, la sicurezza sul lavoro, le nuove tecnologie, il servizio civile, il Servizio Volontario Europeo;
- 18.541 attività di orientamento per nuovi e potenziali volontari;

- 2.524 attività di monitoraggio e tutoraggio dei volontari .

- 79.186 servizi logistici, quali fotocopie, stampa, uso del pc, del telefono, del fax, prestito di attrezzatura, ospitalità per riunioni e corsi di formazione;

- 29.628 servizi di comunicazione;

- 8.244 attività promozionali sui media specializzati e generalisti, conferenze, spettacoli e mostre, pubblicazioni.

### ***Risorse umane***

I CSV hanno sviluppato una struttura interna abbastanza chiara. Oltre ai consigli direttivi, ci sono strutture suddivise in settori di attività e competenze. Nel 2007, erano 3.511 i dipendenti a tempo pieno e parziali: 1.099 con contratti a lungo termine e 2.478 con contratti a tempo.

Oltre al lavoro dei dipendenti, i CSV hanno beneficiato anche del supporto dei volontari per svolgere le proprie attività. Circa 200.000 volontari sono coinvolti sia nei servizi che nella gestione dei CSV. Sommate insieme, le ore svolte dai volontari per la conduzione delle attività sono equivalenti a quelle svolte da 99 lavoratori a tempo pieno mentre le ore spese nella gestione dei CSV sono equivalenti a quelle di 69 lavoratori a tempo pieno.